

AZIONE SANITARIA



MENSILE DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI

Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI

N° 2 - febbraio/marzo 2014 • ANNO XXXI

“NON SOLI, MA SOLIDALI”

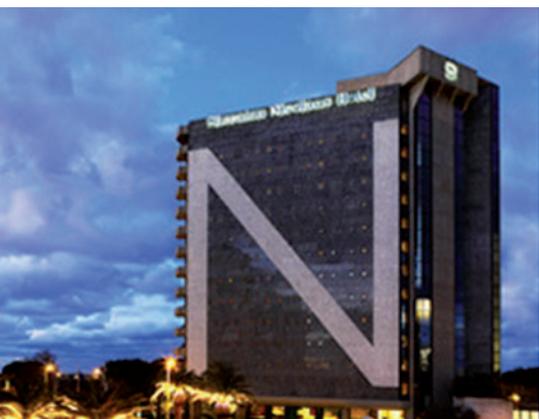
Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013

CONTINUANO GLI ATTENTATI ALLE NOSTRE PENSIONI



Quando i disegni di legge
vengono disegnati male...

In questo numero



- 03 PENSIERI IN LIBERTÀ**
A CURA DI **Michele Poerio**
- 04 IL 51 ESIMO CONGRESSO NAZIONALE FEDER S.P.EV.**
- 06 PREMI DI STUDIO E PREMIO LETTERARIO**
- 07 SUPERINPS - PENSIONE AI SUPERSTITI AVENTI DIRITTO**
A CURA DI **Marco Perelli Ercolini**
- 09 LA REVERSIBILITÀ IN FRANCIA, GERMANIA E REGNO UNITO**
A CURA DI **Marco Perelli Ercolini**
- 10 LA RIVALITAZIONE DEL 2014 PER I PENSIONATI ENPAM, ENPAV E ENPAF**
A CURA DI **Paolo Quarto**
- 11 CI PRENDONO PER I FONDELLI**
A CURA DI **Stefano Biasioli**
- 13 FEDERSPEV 2.0**
IL NUOVO SITO INTERNET DELLA FEDERAZIONE
- 15 SKOLL, ALLA SALUTE DEL MATRIMONIO**
A CURA DI **Nicola Simonetti**
- 16 CONTINUA L'INGIUSTIZIA NEI CONFRONTI DEI VERI PENSIONATI**
A CURA DI **Giuseppe Femiano**
- 19 IL PENSIONATO SPERA...**
A CURA DI **Antonino Arcoraci**
- 20 LA TEORIA DEI GRADI NELLA TERAPEUTICA MEDIEVALE**
A CURA DI **Paola Capone**
- 21 LA TORRE DI BABELLE**
A CURA DI **Pino Messina**
- 22 IL LATO POSITIVO "IL PIACERE DI NASCERE DONNA"**
A CURA DI **Rory Previti**
- 26 IL CAMBIAMENTO SIAMO NOI**
A CURA DI **Leonardo Petroni**
- 28 ELENCO PRESIDENTI PROVINCIALI**
- 31 VITA DELLE SEZIONI**

Pensieri in libertà...



DI MICHELE POERIO
Presidente nazionale
FEDERSPEV

In questi ultimi mesi si è molto parlato e si continua a parlare di pensioni.

Quando sento che, all'improvviso, intorno alla categoria dei pensionati si genera un certo interesse, dopo essere finiti per anni nel dimenticatoio, quando all'improvviso la politica si ricorda di noi pensionati e quando personaggi, che mai prima si erano posti il problema, scoprono che in questo paese ci siamo anche noi, allora io... mi preoccupa.

E mi faccio qualche domanda perché so già dove si vuole andare a parare o meglio quale botte si vuole raschiare.

A sentire le elucubrazioni di molti politici (i deputati Meloni e Delrio, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il Premier Renzi o l'ex premier Letta, tanto per fare qualche nome) sembra che tutti i mali dell'Italia derivino dalle pensioni. Addirittura la deputata Meloni ha messo sotto accusa la Corte Costituzionale (sentendosi finanche offesa) perché ha osato, con la sua sentenza 116/2013, bocciare i prelievi forzosi ai pensionati, ritenuti, giustamente, discriminanti in quanto finivano per colpire una sola categoria di cittadini.

Vi riferisco inoltre una frase che ho sentito pronunciare qualche tempo fa dall'ex presidente del consiglio Enrico Letta. Me la sono segnata perché mi ha colpito in quanto tra i tanti problemi che in quel momento turbavano i suoi sogni, in aggiunta al deficit pubblico che aveva raggiunto cifre mirabolanti, al numero dei disoccupati sempre in aumento, alla crisi di governo che i suoi compagni di partito minacciavano un giorno sì e un altro no, trovasse il tempo di parlare anche di noi. Ha affermato: sulle pensioni cosiddette d'oro (cioè quelle superiori ai 3.000 € lordi mensili, ndr) è giusto un riequilibrio... intervenire è utile ma è simbolico perché nelle casse porta molto poco.

Se non è chiaro, esplicito meglio il concetto: attaccare i diritti acquisiti, fare quello che nessun paese civile europeo oserebbe lontanamente pensare è un gesto simbolico. E dico di più: Letta ha anche aggiunto che c'è un contenzioso alla Corte Costituzionale che si vuole "rompere". Riferimento alla pronuncia della Consulta che ha ritenuto poco meno di un "esproprio proletario" l'idea di mettere le mani in tasca solo ai pensionati.

Grillo, da parte sua, punta al reddito di cittadinanza da realizzare a spese dei pensionati ai quali vuole mette-

re tetti da socialismo reale, senza però scandalizzarsi se imprenditori denunciano al fisco introiti inferiori a quelli dei propri dipendenti.

Nessuno dice che i pensionati rappresentano il più importante ammortizzatore sociale italiano avendo a carico non solo i loro acciacchi, spese sanitarie e badanti, ma anche figli e nipoti disoccupati o sottoccupati. Cosa succederebbe se non ci fossero loro? Dove sarebbero i 7 milioni di giovani da 15 a 35 anni che vivono ancora con i genitori? Molto probabilmente in piazza impugnando forconi e non solo!

Da rilevare, inoltre, che, in tema di pensioni, il primo inadempiente è lo Stato. L'INPS, ci dicono i tecnici, ha un buco di 10 miliardi perché ha dovuto incorporare l'INPDAP, senza però aggiungere che gran parte di questo deficit deriva dal fatto che lo Stato non ha mai versato la sua quota di contributi. E non solo! A carico dell'INPS ci sono 7 milioni di pensionati che non hanno mai versato alcun contributo: sono quelli che hanno l'integrazione minima pur non avendo mai lavorato.

A carico dell'INPS che dovrebbe occuparsi esclusivamente di corrispondere pensioni derivate da versamenti contributivi, ci sono pure 830 mila assegni sociali, 300 mila pensioni di guerra, quasi 3 milioni di invalidi e la cassa integrazione.

Nel 2012 le entrate da contributi sono state 208 miliardi, mentre le uscite per prestazioni sono state di 295 miliardi: il che non consente, oggi, al sistema della previdenza di autofinanziarsi. Nessuno, però, dice che la maggior parte di questo enorme buco deriva dall'assistenza: pensioni sociali, indennità varie, invalidità civili che da sole costano 17 miliardi. Tutte prestazioni che non hanno alle spalle contribuzioni versate e quindi del tutto a carico del bilancio previdenziale.

L'assistenza costa da sola 72 miliardi. Il valore complessivo delle pensioni pagate dall'INPS è stato 265 miliardi a fronte di entrate da contributi di 208 miliardi con uno sfioramento, quindi, di 58 miliardi. Ma se l'assistenza ne costa 72 siamo proprio sicuri che il bilancio previdenziale sia in rosso? A quando la netta separazione fra previdenza ed assistenza da tutti invocata e mai veramente realizzata? E' giusto che le pensioni sociali siano adeguatamente integrate, ma a spese della fiscalità generale e non solo dai pensionati cosiddetti "d'oro".

51° CONGRESSO NAZIONALE FEDERSPEV

Il 51° Congresso Federspev si svolgerà nella Città di Bari dal 15 al 21 maggio 2014, presso l'hotel Sheraton Nicolaus. E' la prima volta che il nostro Congresso sarà svolto nel capoluogo pugliese, città piena di storia e fascino che avremo modo di apprezzare con le sue meravigliose chiese e monumenti e, perché no, con i suoi piatti tipici.

Ci saranno delle serate musicali che coinvolgeranno calorosamente gli ospiti; serate culturali che ci prepareranno alla visita della gita sociale e sarà organizzato un aspetto ludico per chi ama il burraco.

Quest'anno si potrà scegliere quale sito si desidera visitare: le Grotte di Castellana o i famosi trulli di Alberobello.

E' ovvio che una scelta esclude l'altra. Il congresso, non sarà solo un momento di aggregazione e svago per tutti noi, ma dovrà essere un momento di argomentazioni attuali che riguardano la nostra categoria, dove ciascuno potrà parlare e proporre programmi di lavori futuri, perciò vi sprono ad essere presenti e numerosi.

Troverete la scheda di iscrizione ed il programma e per qualsiasi ulteriore informazione potete chiamarmi in Federazione

Naria Colosi

P R O G R A M M A

SABATO 17 MAGGIO 2014 POMERIGGIO

Arrivo e sistemazione dei partecipanti nell'hotel

Ore 20.30 Cena

Ore 21.30 Riunione del Comitato Direttivo Nazionale

DOMENICA 18 MAGGIO 2014

Ore 7.30/8.30 Colazione

Ore 10.00 Apertura Congresso

Saluto delle Autorità

Relazione del presidente .

Assegnazione premi di studio e premi letterari

Nomina cariche congressuali ed insediamento

Ore 13.00 Pranzo

Ore 16.00 Lavori congressuali

Ore 20.30 Cena

Serata musicale o manifestazione equipollente.

LUNEDÌ 19 MAGGIO 2014

Ore 8/9 Colazione

Ore 9.30 Relazione tesoriere e discussione

Ore 10.30 Relazione Dr. Quarto e discussione

Ore 11 Interventi

Ore 11.30 Conferenza scientifica

Ore 12 Conferenza

Ore 12.30 Interventi

Ore 13 Pranzo

Ore 15,30 Gita Sociale

Ore 20.30 Cena

Serata musicale o manifestazione equipollente.

MARTEDÌ 20 MAGGIO 2014

Ore 8/9 Colazione

Ore 9.30 Lavori congressuali

Ore 13.00 Pranzo

Ore 16.00 Lavori congressuali

Ore 18.30 Scadenza presentazione Ordini del Giorno

Ore 19 Conclusioni del Presidente

Ore 19.30 Chiusura Congresso

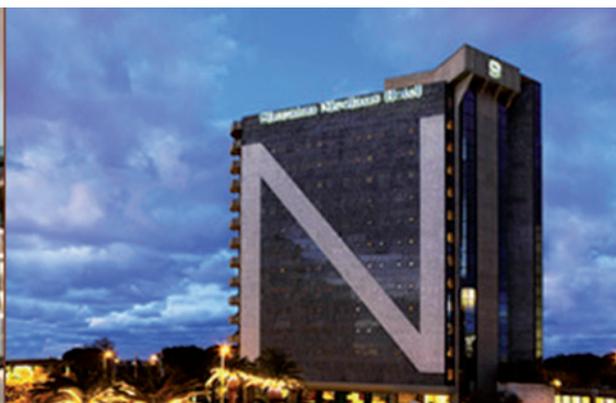
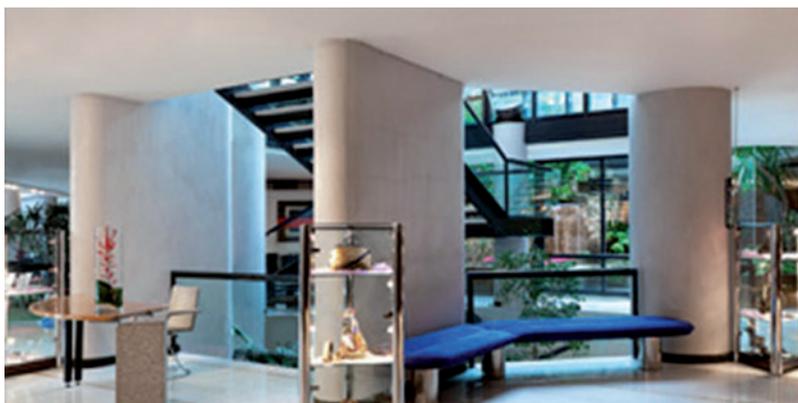
Ore 20.30 Cena

Serata musicale Concerto

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 2014

Ore 8/9.30 Colazione

Partenze



51° CONGRESSO NAZIONALE FEDERSPEV

Bari dal 17/05/2014 al 21/05/2014

SHERATON NICOLAUS - Via C. Ciasca n.9

SCHEDA DI PRENOTAZIONE ALBERGHIERA DA INVIARE ENTRO il 31/03/2014

FEDER.S.P.E.V. - Via Ezio 24 00192 ROMA

1 - PARTECIPANTE

NOME	COGNOME	
INDIRIZZO		
CAP	CITTÀ	PROV
TELEFONO	CELLULARE	

2 - ACCOMPAGNATORE

NOME	COGNOME
------	---------

3 - PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

Desidero prenotare :		
NR.	CAMERA/E SINGOLA /D.U.S.	450 € PER PERSONA
NR.	CAMERA/E MATRIMONIALE/I	350 € PER PERSONA
NR.	CAMERA/E DOPPIA/E	350 € PER PERSONA

Le tariffe sopra indicate si intendono per tutto il pacchetto " meeting" per persona e sono inclusive di servizio e IVA

N.B. Il pacchetto è omnicomprendente di: 4 pernottamenti, il giorno di arrivo 17/05/2014 a ½ pensione, più 3 giorni a pensione completa cioè dal giorno del 18/05/2014 alla colazione del giorno 21/05/2014 (bevande incluse), fruizione della sala congressuale, cena e gita sociale, serate musicali, una serata culturale.

La prenotazione alberghiera sarà ritenuta valida solo se accompagnata dalla caparra pari ad € 200,00 A PERSONA da versare in uno dei seguenti modi:

1) BONIFICO BANCARIO: beneficiario FEDERSPEV - IBAN: IT 760 05034 03204 000000020376

Copia del bonifico da allegare alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDERSPEV Via EZIO 24 - 00192 ROMA

2) ASSEGNO BANCARIO intestato a FEDERSPEV

L'assegno deve essere allegato alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDERSPEV Via EZIO 24 - 00192 ROMA

Il saldo del pacchetto sarà effettuato all'arrivo in Hotel **ECLUSIVAMENTE SOLO** in **CONTANTI** oppure in **ASSEGNO BANCARIO** sono **ESCLUSE carte di credito.**

4 SCHEDA DI PRENOTAZIONE SOLO PER COLORO CHE NON PERNOTTANO IN HOTEL

NOME	COGNOME
NOME	COGNOME
N° PERSONE	IMPORTO

La partecipazione al Congresso (comprensiva del materiale congressuale, della gita sociale, del pranzo della domenica cioè del giorno di inaugurazione) è di € 100,00 A PERSONA

La prenotazione sarà ritenuta valida solo se accompagnata DAL VERSAMENTO eseguito nei modi sopra indicati Per chi vuole usufruire SOLO dei singoli pasti giornalieri (bevande incluse) il costo A PASTO sarà di € 25,00 da versare alla segreteria organizzativa del congresso.

Per chi vuole usufruire della SOLA CENA SOCIALE del giorno 20/05/2014 il costo è di € 42,00 (bevande incluse) da versare alla segreteria organizzativa del congresso

PRENOTAZIONE: SI NO

5, ARRIVI E PARTENZE

TRENO stazione di Bari Centrale	orario di arrivo	orario di partenza
AEREO aeroporto di Bari Palese	orario di arrivo	orario di partenza

Per i trasferimenti i prezzi non vengono fissati in quanto verranno richiesti in base al numero dei partecipanti. Confermare le prenotazioni per i trasferimenti. L'Hotel dispone di parcheggi a titolo gratuito (circa 80 posti)

GITA SOCIALE: GROTTI DI CASTELLANA TRULLI DI ALBEROBELLO

NOTA BENE Non è previsto alcun rimborso alla quota di prenotazione in caso di:

- 1) Annullamento dopo la data del 30/04/2014
- 2) Mancata partecipazione al congresso.

5 PREMI DI STUDIO

DI EURO 1.550,00 CIASCUNO

da assegnare per il 2014 a 5 Orfani di Sanitari (Medici, Veterinari e Farmacisti) il cui genitore superstite sia iscritto alla Federazione da almeno un anno, per un lavoro individuale originale su argomenti di medicina, chirurgia, veterinaria, farmacia, finanza e fisica. L'attribuzione dei Premi di Studio sarà predisposta da apposita persona delegata dal Comitato Direttivo Nazionale della FEDER.S.P.EV. che si avvarrà del giudizio insindacabile di apposite Commissioni costituite per ogni disciplina. Il concorso è riservato ai laureati negli anni accademici **2011/12/13**; è escluso colui che abbia già vinto una di dette Borse negli anni precedenti.

Il Concorrente dovrà inviare entro il 28 Febbraio 2014 al Delegato nazionale Prof. Silvio Ferri Presidente della Sezione Provinciale FEDER.S.P.EV. di Bologna, cio l'Ordine dei Veterinari di Bologna Via C. Boldrini,22 · 40121 Bologna- Tel. 051.249196.

un plico raccomandato contenente:

- 1) Domanda su carta semplice con la dichiarazione, sotto propria responsabilità, dei dati anagrafici (compreso lo stato di Orfano di Sanitario il cui genitore superstite sia iscritto alla FEDER.S.P.EV. da non meno di un anno) della residenza e della data di laurea, indicando a quale disciplina, (Medicina, Farmacia, ecc.) l'elaborato si riferisce. La veridicità dei dati dichiarati potrà essere accertata, a sua discrezione, dalla Federazione. La falsità di uno qualunque dei dati richiesti comporta l'esclusione dall'assegnazione dei Premi di Studio, come pure la non osservanza dei seguenti punti 2 e 3.
- 2) Busta chiusa, senza alcuna indicazione esterna, contenente il testo dell'elaborato, lavoro individuale, dattiloscritto o stampato, non firmato, contraddistinto da un motto allegato e da tre copie del lavoro.
- 3) Altra busta chiusa, senza alcuna indicazione esterna contenente le generalità del partecipante, certificato di laurea con data di laurea in carta semplice, curriculum professionale, ed il motto dal medesimo prescelto.

N.B.- Il concorso è riservato ai laureati 2011/12/13 (ossia nel triennio precedente il concorso). Gli elaborati non verranno restituiti erimarranno in giacenza presso la FEDER.S.P.EV. per la durata di 2 anni.

Sul retro della busta di invio contenente il plico raccomandato, apporre, oltre al nome e indirizzo del Concorrente, anche la disciplina cui l'elaborato si riferisce (es. Medicina, Veterinaria ecc.).

A) Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia Classe LM 41

B) Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria Classe LM 42

C) Laurea Magistrale in Farmacia e Farmacia industriale Classe LM 13

D) Laurea Magistrale in Finanza Classe LM 16

E) Laurea Magistrale in Fisica Classe LM 17

Qualora per uno o più argomenti indicati ai punti B - C- D- E, non pervenissero lavori, i Premi da assegnare resteranno in numero di 5 e verranno attribuiti, in ordine di graduatoria, ai lavori svolti per il gruppo A, o in subordine alla disciplina con il maggior numero di concorrenti.

I Premi di Studio verranno assegnati il 18 Maggio 2014, giorno dell'inaugurazione del 51° Congresso della FEDER.S.P.EV. a Bari.

DETTI PREMI SONO STATI PROMOSSI:

Dalla FEDER.S.P.EV. Nazionale con il contributo della Tesoreria Centrale e delle eventuali Sezioni Provinciali; del Past President Nazionale

Dr. Eumenio Miscetti in memoria della signora Lina e dalla sig.ra Rosa Anna Galanzi in memoria del marito Dr. Antonio Cicognani.

Tutti i contributi dovranno pervenire alla nostra sede centrale entro il 28 Febbraio 2014.

PREMIO LETTERARIO 2013/2014

Cari Amici Poeti e Romanzieri, come di consueto anche quest'anno, in occasione del nostro congresso Nazionale, sarà bandito il concorso letterario per tutti i nostri iscritti. Gli interessati dovranno far pervenire le loro opere presso la sede sociale di via Ezio 24 00192 Roma, entro e non oltre il 31 Marzo 2014.

Una commissione specifica sarà preposta alla scelta dei

migliori lavori. Non è consentito presentare la stessa opera per due anni consecutivi. Al termine del congresso, dopo il risultato dei vincitori, coloro che desiderano la restituzione degli elaborati potranno reperirli presso la sede della associazione, personalmente o tramite un delegato.

Vi aspetto come sempre con tanto affetto e simpatia

Dott.ssa Tecla Elsa Caroselli

SuperINPS - PENSIONE AI SUPERSTITI AVENTI DIRITTO

A CURA DI **MARCO PERELLI ERCOLINI**

La pensione può essere indiretta o di reversibilità: nel primo caso se il titolare decede in attività di servizio, nel secondo se il titolare deceduto è già pensionato.

Aventi titolo

Sono considerati superstiti aventi diritto:

- il coniuge
- i figli minori ed assimilati (adottivi e affiliati)
- i figli se studenti sino al compimento del 21esimo anno di età per gli iscritti alla scuola media superiore e del 26esimo anno per gli universitari
- i figli maggiorenni inabili a carico del genitore defunto
- genitori con almeno 65 anni di età non titolari di pensione e a carico del lavoratore defunto
- fratelli celibi e sorelle nubili inabili non titolari di pensione e a carico del lavoratore defunto.

Requisiti

Il decesso del pensionato o dell'iscritto con titolarità di una anzianità minima contributiva.

Decorrenza della pensione

Dal 1 giorno del mese successivo a quello del decesso.

Come si ottiene

A domanda da inoltrarsi da parte del superstite avente diritto alla sede provinciale ex INPDAP confluita nel Super INPS, competente per territorio.

Determinazione della prestazione

Spetta un trattamento determinato applicando l'aliquota prevista sul trattamento dell'iscritto.

Percentuali di pensione in favore dei superstiti

L'aliquota per il coniuge superstite è pari al 60%; orfani soli e coniuge superstite con uno o più orfani vedi la tabella allegata; genitore, fratelli, sorelle 15% ciascuno sino ad un massimo del 100%.

ALIQUOTA DI PENSIONE DEGLI ORFANI O DEL CONIUGE CON FIGLI

Senza coniuge superstite

- 1 orfano 70 %
- 2 orfani 80 %
- 3 o più orfani 100 %

Coniuge superstite con

- 1 figlio solo 80 %
- 2 o più figli 100 %

Inoltre in base al comma 77 della legge 296/2006 (Finanziaria 2007) dal 2007 l'indennità integrativa speciale viene pagata in base alle aliquote in vigore per la reversibilità e non più nella misura intera.

Sono fatti salvi i trattamenti più favorevoli in vigore al 1 gennaio 2007, col riassorbimento sui futuri miglioramenti pensionistici cioè mediante il congelamento della perequazione automatica del trattamento economico in base all'ISTAT.

Perdita del diritto alla pensione indiretta o di reversibilità

- I figli perdono il diritto alla pensione al compimento della maggiore età oppure se studenti al conseguimento del titolo di studio e comunque non oltre il 21 anno per i corsi superiori e il 26esimo anno di età per gli universitari.
- Il coniuge superstite quando passa a nuove nozze perde il diritto alla pensione con decorrenza dal mese successivo a quello in cui è avvenuto il matrimonio

Cumulo tra trattamenti di pensione ai superstiti e redditi del coniuge superstite

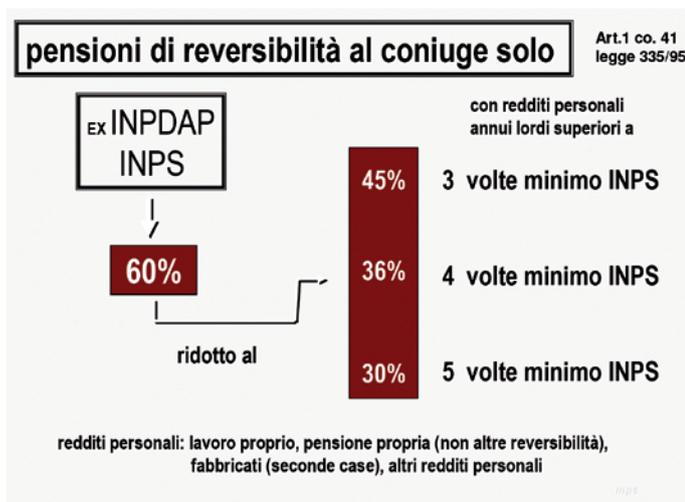
I trattamenti pensionistici al coniuge superstite sono cumulabili coi redditi del beneficiario di pensione in base a determinati limiti di reddito



(sono esclusi i trattamenti di fine rapporto comunque denominato e le relative anticipazioni, quelli della casa di abitazione e le competenze arretrate sottoposte a tassazione separata).

L'aggancio della pensione al reddito non colpisce i beneficiari che hanno nel nucleo familiare figli minori, studenti o inabili.

La norma è stata dichiarata legittima dalla Corte costituzionale con la pronuncia 446 depositata in cancelleria il 13 novembre 2002.



CUMULO DELLE PENSIONI AI SUPERSTITI CON I REDDITI DEL BENEFICIARIO per il 2014

REDDITO DEL CONIUGE SUPERSTITE	% DI RIDUZIONE
sino a euro 19.553,82	nessuna
da euro 19.553,82 a euro 26.071,76	25 %
da euro 26.071,76 a euro 32.589,70	40 %
oltre euro 32.589,70	50 %

In caso di separazione o divorzio

SITUAZIONE MATRIMONIALE	DIRITTO ALLA PENSIONE	CONDIZIONI
Separazione consensuale	si	Nessuna
Separazione senza colpa	si	Nessuna
Separazione con colpa	si	Diritto assegno alimentare
Divorzio unico superstite	si	Diritto assegno divorzile
Divorzio con altro coniuge	si (in quota)	Diritto assegno divorzile
Divorzio con nuovo matrimonio del superstite	no	---

CUMULO DELLE PENSIONI AI SUPERSTITI CON I REDDITI DEL BENEFICIARIO

Reddito sino a tre volte il minimo INPS	nessuna
Reddito superiore a tre volte il minimo INPS, calcolato in misura pari a 13 volte l'importo in vigore al 1 gennaio	25 %
Reddito superiore a quattro volte il minimo INPS, calcolato in misura pari a 13 volte l'importo in vigore al 1 gennaio	40 %
Reddito superiore a cinque volte il minimo INPS, calcolato in misura pari a 13 volte l'importo in vigore al 1 gennaio	50 %

Riduzione dell'aliquota percentuale della pensione a favore del coniuge superstite in caso dei cosiddetti matrimoni di comodo

Dal 1 gennaio 2012 l'aliquota percentuale della pensione del coniuge superstite è ridotta, nei casi in cui il matrimonio con coniuge defunto sia stato contratto ad età superiore a 70 anni e la differenza di età tra i coniugi sia superiore ai 20 anni, nella misura del 10 per cento in ragione di ogni anno di matrimonio con il dante causa mancante rispetto al numero di 10.

Nei casi di frazione di anno la predetta riduzione percentuale è proporzionalmente rideterminata. Tale disposizione non si applica nei casi di presen-



ANNI DI MATRIMONIO	RIDUZIONE	PERCENTUALE DI REVERSIBILITÀ
1	90	6 %
2	80	12 %
3	70	18 %
4	60	24 %
5	50	30 %
6	40	36 %
7	30	42 %
8	20	48 %
9	10	54 %
10	0	60 %

Nei casi di frazione di anno la riduzione percentuale è proporzionalmente rideterminata

za di figli minori di età, studenti o inabili. Resta fermo il regime di cumulo disciplinato dall'articolo 1 comma 41 della legge 335/1995.

LA REVERSIBILITÀ IN FRANCIA, GERMANIA, REGNO UNITO

A CURA DI **MARCO PERELLI ERCOLINI**

Riguardo alle pensioni indirette o di reversibilità l'aumento notevole delle cosiddette speranze di vita è un punto cruciale nel sistema pensionistico.

In Italia, conquista sociale con estensione anche agli uomini (primo ente con reversibilità anche agli uomini fu l'ENPAM) e in seguito con abolizione dei limiti di età dei coniugi e durata del matrimonio, poi reintrodotta per i cosiddetti matrimoni di comodo, è considerata dagli amministratori una mina vagante anche se ricordiamoci bene rientra nei calcoli attuariali con previsione nella contribuzione: IVG cioè invalidità, vecchiaia e superstiti.

Attualmente legata al reddito del coniuge superstite, crea disparità notevoli di trattamento tale da essere chiamata -tassa sulla vedovanza-.

Come avviene all'estero?

Francia - Il coniuge superstite che abbia compiuto i 55 anni di età oppure se ci sono almeno di due figli con età inferiore ai 21 anni, ha diritto alla reversibilità nella misura massima del 60%. Le imposte sono assai meno gravose rispetto all'Italia.

Germania - Il coniuge superstite acquisisce il diritto alla reversibilità dopo almeno un anno di matrimo-

nio con almeno 5 anni di versamenti contributivi del de cuius. Se il coniuge superstite ha almeno 45 anni o se ci sono figli minori la reversibilità è riconosciuta al 100%.

Per pensioni anteriori al 2005 le imposte gravano sul 50%; dal 2005 la quota imponibile sta aumentando gradualmente sino a raggiungere il 100% nel 2040; per ogni figlio a carico sono previste detrazioni.

Regno Unito - Le pensioni sono molto basse. Per la reversibilità è previsto un assegno di circa 500 euro mensilmente. Per l'evento è prevista una indennità un tantum di circa 2.900 euro.

PAESE	ASPETTATIVE DI VITA UOMINI	ASPETTATIVE DI VITA DONNE
Unione europea	77,01	82,87
Italia	79,32	84,73
Francia	78,45	84,82
Germania	78,04	82,72
Regno Unito	78,16	82,54

fonte: World Factbook, elaborazione CIA

LE RIVALUTAZIONI DEL 2014

PER I PENSIONATI ENPAM,

ENPAV E ENPAF

A CURA DI **PAOLO QUARTO**

Nel precedente numero di Azione Sanitaria ho illustrato la disciplina della perequazione automatica per il 2014, come modificata dalla legge di stabilità 2013, per le pensioni erogate dall'ex INPDAP ai sanitari ex dipendenti pubblici e dall'INPS ai pensionati ex dipendenti privati e mi ero riservato di precisare nel numero successivo le modalità di rivalutazione, applicate dalle Casse di previdenza privatizzate cui sono iscritti i pensionati medici, veterinari e farmacisti.

Ricordo che, per le pensioni INPDAP ed INPS, è stata assunta, per il calcolo degli aumenti, la variazione dell'indice ISTAT del costo della vita nel valore *provvisorio* dell'1,2%, applicato in misure diversificate in relazione all'ammontare della pensione mensile lorda (al 100, al 95%, al 75%, al 50%, al 45% e al 40%).

Le normative ENPAM, ENPAV ed ENPAF prevedono invece l'applicazione di misure diverse della variazione ISTAT e differenti modalità di rivalutazione

ENPAM Per i pensionati medici la normativa vigente dal 2006, stabilisce che gli aumenti siano calcolati con i seguenti criteri.

- le quote di pensione mensile lorda fino a 4 volte il minimo INPS (nel 2014 pari a 2.172,65 euro) sono rivalutate in base al 75% della variazione annuale (definitiva) ISTAT del costo della vita

- le quote di pensione eccedenti tale ammontare sono rivalutate al 50% della variazione.

In concreto, poiché la variazione *definitiva* registrata dall'ISTAT al 31 dicembre 2013 è risultata pari all'1,1%, le percentuali di aumento saranno le seguenti;

lo 0,83% per le pensioni fino a 2.172,65 euro mensili lordi e lo 0,55 % sulle quote di pensione eccedenti tale importo.

Ecco, quindi, un prospetto degli aumenti lordi e netti per pensioni ENPAM da 300 a 5.000 euro

lordi mensili.

Gli aumenti saranno apportati dall'ENPAM sulla pensione del mese di marzo con gli arretrati per i mesi di gennaio e febbraio.

ENPAV Per i pensionati veterinari la variazione dell'indice ISTAT del costo della vita presa a base per le rivalutazioni, non è quella rilevabile a dicembre ma quella registrata a fine giugno 2013 rispetto ai precedenti 12 mesi : essa è risultata pari al 2,2%.

La normativa ENPAV prevede che le pensioni minime di importo fino a 5.984,00 euro annui lordi (pari a 460,31 euro mensili lordi) siano calcolati in base al 100% di tale variazione. Per le pensioni di ammontare superiore, l'aumento deve invece essere calcolato in base al 75% della variazione.

Le pensioni minime ENPAV passano quindi da 460,31 euro a 470,44 euro mensili lordi (+2,2%).

Le altre pensioni avranno invece un aumento del 1,65% (75% di 2,2%) Ad esempio, una pensione ENPAV di 2.000,0 euro lordi mensili ha ricevuto un aumento di 33,00 euro mensili lordi; una pensione di 3.000,00, 49,50 euro mensili lordi; ecc.ecc.)

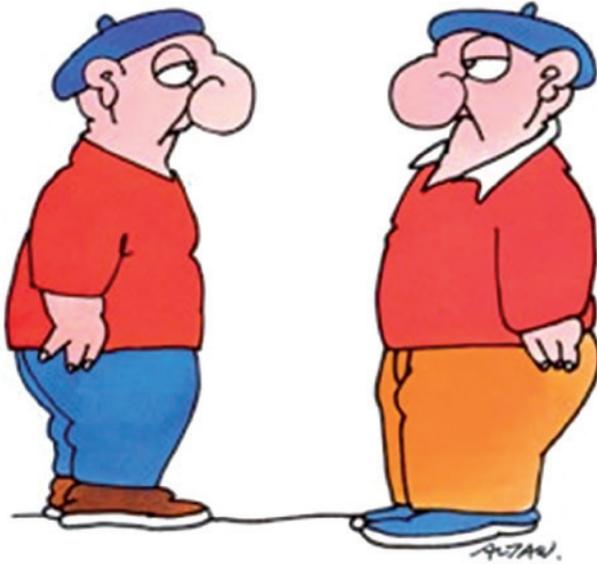
ENPAF

Per le pensioni dei farmacisti l'art 7 del regolamento prevede che la misura dell'adeguamento sia decisa anno per anno dal Consiglio Nazionale, proporzionalmente alle variazioni dell'indice ISTAT. Mentre per lo scorso anno, fu deliberata l'applicazione delle stesse modalità di rivalutazione dell'INPS, per il 2014, il Consiglio Nazionale ha stabilito che gli aumenti siano calcolati applicando per intero (100%), per tutte le pensioni, la variazione provvisoria dell'1,2% (salvo conguaglio nel prossimo anno in base alla variazione definitiva)

Una pensione ENPAF di 500,00 euro mensili aumenta quindi di 6 euro lordi; una di 1.000,00 euro cresce di 12,00 euro; una di 2000 aumentadi 24,00 euro lordi, ecc.ecc.

POTEVA ANDARE
ANCHE PEGGIO.

NO.



“CI PRENDONO PER I FONDELLI”

A CURA DI **STEFANO BIASIOLI**

I 2014 è incominciato esattamente come era finito il 2013. Con le dichiarazioni fantasiose, anzi, con le balle di Letta e di Saccomanni e con il movimentismo del Giamburrasca fiorentino, cui si sono aggiunti fatti e fatterelli estremamente istruttivi, per chi cerca di capire il basso livello del nostro Paese: in politica ed in sicurezza sociale.

Andiamo con ordine. Letta, alla fine del 2013, aveva annunciato che nel 2013 le tasse erano state ridotte.. Saccomanni (sempre lui!) nella recentissima intervista a Repubblica ha invece promesso che le tasse caleranno nel 2014. Come al solito, distonia economico-fiscale, in questo governo, delle fu-larghe intese!

Si blatera a vanvera ma i fatti di questo inizio 2014 sono altri: aliquote in crescita, addizionali a go-go, IMU-IUC-TASI e fantasie varie...

Siamo abituati alle balle dei politici, non siamo ancora abituati alle balle dei tecnici: ancora una volta, Saccomanni fa la figura del Pinocchio o dell'incompetente. C'è da domandarsi se, in Banca d'Italia, Costui agisse da tecnico o da mago..... Da mesi, il Nostro annuncia costantemente il sereno economico, venendo sempre contraddetto dai numeri e dalla statistica (PIL, disoccupazione, disoccupazio-

ne giovanile, debito pubblico, % di tassazione; TASI al 3 per mille; mini IMU etc, etc).

Marco Bertoncini (Italia Oggi, 8/01) proprio per questo ha paragonato Saccomanni a Luigi Facta, l'ultimo Presidente del Consiglio prima della Marcia su Roma. Facta, infatti, soleva dire: "Nutro fiducia... nutro fiducia...".

Sacomanni (detto pappagorgia) ha fiducia, ma si comporta come tutti i suoi predecessori: tasse, tasse, ancora tasse. Continua, insomma, il circuito: piu' spesa, piu' debito, piu' tasse. Mai che si cambi l'approccio: meno spesa, meno debito, meno tasse.

E il Putto di Firenze, invece, che fa? Dopo aver rottamato la dirigenza del partito e dopo essersi scelto - come collaboratori privilegiati- fanciulle e fanciulli di belle speranze ma molto inesperti; dopo cio', invece di proclamare : "meno spesa, meno debito, meno tasse", **si è incartato invece su: 3 proposte di legge elettorale (!!!); su un fumoso "Job act" e sui diritti delle "famiglie di fatto".**

Ossia su 2 temi importanti e su un "diversivo".

Per risolvere l'ingorgo elettorale, la crisi economico-lavorativa ed il diktat europeo, Qualcuno ha messo in piedi i governi Monti-Napolitano e Let-

ta-Napolitano, con i risultati che ben conosciamo. Zero assoluto, su tutto.

La verità è un'altra: questo governo rappresenta una parte sempre più piccola dell'elettorato.

Siamo ripiombati in una guerra fratricida (Renzi-Letta-Fassina), in una guerra tra "piccoli DC" (Renzi, Letta, Alfano), in una guerra tra bande teoricamente alleate (Renzi-Alfano-Monti). **Una guerra tra bande che non è basata su alti motivi etici ed economici, ma sulla volontà della politica-policante di sopravvivere.** NCD e le frazioni di Scelta Civica non vogliono che si voti, per paura di scomparire. Questa, non lo stato economico del Paese, è - per loro - la priorità!

Renzi non ha molto tempo: se non riuscirà a produrre atti concreti e significativi (lavoro, tasse, regole elettorali) il suo consenso attuale è destinato a calare. Il Coordinamento 9 Dicembre (C9D) non sarà una coda di paglia, ma l'inizio di una riscossa popolare contro una politica ignava. Nel frattempo, il Corsera ha cominciato a criticare il neo-segretario PD, sulla scia di Libero, del Giornale, del Fatto e compagnia cantando.

Tra le anomalie, ricordiamo anche questa: l'opposizione vera al governo è fatta da 3 leaders (il Comico, il Caimano ed il Putto) che sono tutti fuori dal parlamento, ma rappresentano la maggioranza degli elettori. In queste condizioni, come può Letta pensare di arrivare al 2015?

Ed in questo magma caotico arrivano alcuni **fatti clamorosi**:

1) **Le conseguenze dell'ordinanza della Corte di Giustizia UE** (Sezione VIII,12/12/13), **nella causa C-50/13. Secondo la Corte, la disciplina italiana sui rapporti di lavoro della P.A.(D.Lgs.165/2001, Art.36,c.5) viola la Direttiva 1999/70/Ce del Consiglio europeo, sul lavoro pubblico a tempo determinato.** La norma italiana, censurata ora dall'UE, faceva divieto assoluto di trasformare in rapporti a tempo indeterminato una sequenza di lavori precari a tempo determinato, rinnovati senza giustificazione e senza rispettare un tetto massimo di durata. In Italia, la tutela del lavoratore era solo costituita dal risarcimento del danno, tutto da dimostrare da parte del lavoratore.

L'UE ha detto invece che il lavoratore va invece assunto a Tempo indeterminato ed impone al legislatore italiano di modificare la normativa in questione, in modo da rispettare i principi di effettività e di equivalenza. Il Decreto 101/2013 non sembra aver modificato significativamente le cose, anche se D'Alia ritiene chiusa la vicenda. Per la CGIL, la sentenza UE potrebbe stabilizzare 250.000 precari. Cosa succederà?

2) **Saccomanni aveva dato disposizione che dalla busta paga di Gennaio di 90.000 lavoratori della scuola (insegnanti-amministrativi-bidelli) fossero tolti 150 euro/mese, per recuperare gli aumenti di anzianità dati a loro, impropriamente (secondo Saccomanni) nel 2013.** Il Ministro Carrozza (sostenuto, in questo da Renzi e C.) ha chiesto - con lettera !- a Saccomanni di bloccare la procedura di recupero. La risposta del M.E. è che "la copertura di quegli aumenti non c'è...quindi le risorse vanno trovate con risparmi scolastici...".

3) **Sanità sospesa tra delibere regionali e TAR.** Una D.G.R.Piemonte (21/03/13) aveva chiuso il punto nascita di Domodossola. Il Tar l'ha sospesa. Conseguenze: una donna gravida girovaga per 170 Km da Domodossola a Novara e infine ad Alessandria, senza ambulanza medica. Poi, il parto: 2 bimbi, 1 vivo ed 1 morta.

Un commento breve a queste tre notizie.

- 1) L'Europa ci mette in riga, non solo sul bilancio pubblico ma anche sulle regole del lavoro pubblico.
- 2) Nuovo scontro tra dicasteri: esattamente come negli esecutivi precedenti. L'esperienza non insegna nulla?
- 3) E' mai possibile che i Tar possano superare scelte tecniche? In questo caso, a Domodossola, la chiusura del punto nascita, secondo la direttiva OMS, per mancanza di assistenza neonatale? Ancora: la morte della piccola Aurora poteva essere evitata, se la madre si fosse rivolta direttamente ad un punto-nascita idoneo?

FEDERSPEV 2.0

Il nuovo sito internet della Federazione

Dal mese di febbraio è on line il nuovo sito internet della Federazione. Oltre alla grafica rinnovata e aggiornata, le informazioni sono state riorganizzate e presentate nel modo più semplice e fruibile possibile. Particolare attenzione è stata messa nel curare la nuova home page, ricca di contenuti e documenti con aree dedicate alla stampa, ai provvedimenti previdenziali, alla vita delle sezioni, ai congressi, alle news e alle iscrizioni.

Il nostro periodico "Azione sanitaria" è disponibile in formato PDF dal numero di ottobre 2013: tutti i nuovi numeri saranno pubblicati e consultabili dal relativo archivio.

Tutti i moduli per l'iscrizione sono scaricabili sia

dalla home page che dall'apposita sezione "iscrizioni" dove vengono riportati i modelli per ENPAM, ENPAF e ENPAV, oltre al conto corrente per i sostenitori e prepensionati. Nella stessa sezione "iscrizione" troverete i vantaggi, le attività assistenziali, turistiche e culturali riservate ai soci e tutte le indicazioni su come iscriversi e contattare la Federazione oltre alle convenzioni e ai servizi. Accanto alle attività culturali quali il "Premio di studio" e il "Premio letterario", coniugando prati-

camente il motto della Federazione "non soli, ma solidali", il "Fondo di solidarietà" garantisce assistenza e sostegno ai soci. Tutte queste iniziative trovano la giusta visibilità nel nuovo sito, che oltre a strumento di informazione si propone come strumento di coordinamento e accesso ai molti servizi della Federazione.

Nei documenti della sezione FEDER.S.P.eV. ab-

biamo riportato due pubblicazioni realizzate in occasione dei 40 e dei 50 anni dalla fondazione. Documenti fotografici e storici che ripercorrono dall'inizio la storia e i personaggi che ne hanno guidato lo sviluppo.

Il nuovo sito internet non è solo un investimento per adeguare l'immagine della Federazione agli attuali mezzi informatici, ma nasce anche come contenitore di in-

formazioni aggiornato e attuale per convogliare idee, risorse, iniziative e proposte non solo dalla Federazione verso i soci, ma soprattutto dai soci e dalle sezioni verso la Federazione. Un fulcro di ricezione che proponga e amplifichi iniziative locali e nazionali, che coordini e promuova le attività culturali e turistiche delle sezioni provinciali e che raccolga la sintesi annuale delle attività attraverso gli atti del congresso nazionale.

Quale nuovo strumento di comunicazione, il sito



non è progettato per rimanere statico e perdere attualità con il variare delle esigenze, ma, nella sua forma attuale, è pensato per adeguarsi ai commenti e soprattutto alle prospettive che emergeranno dal suo utilizzo. Non abbiamo voluto "imporre" una struttura ricca di iniziative ma vuota di contenuti, preferendo organizzare e presentare al meglio il materiale disponibile, lasciando il tempo di valutare il risultato ottenuto e chiedendo a tutti di partecipare alla crescita del nuovo sito in vari modi, principalmente proponendo modifiche e migliorie ma soprattutto nuove sezioni da sviluppare e aggiornare in modo distribuito. Pensiamo, ad esempio, alla possibilità di creare delle rubriche on line da gestire in collaborazione con singoli soci o gruppi, dei pacchetti turistici provinciali o regionali gestiti dalle singole sezioni (da proporre ai colleghi di altre province per conoscere il territorio attraverso chi lo ha vissuto e sviluppato), inserire una sezione video con i momenti ufficiali e di svago legati al congresso e alla vita delle sezioni. Queste sono solo alcune delle nostre riflessioni, ma saranno soprattutto quelle che vorrete suggerirci voi ad essere l'oggetto dello sviluppo del sito della Federazione.

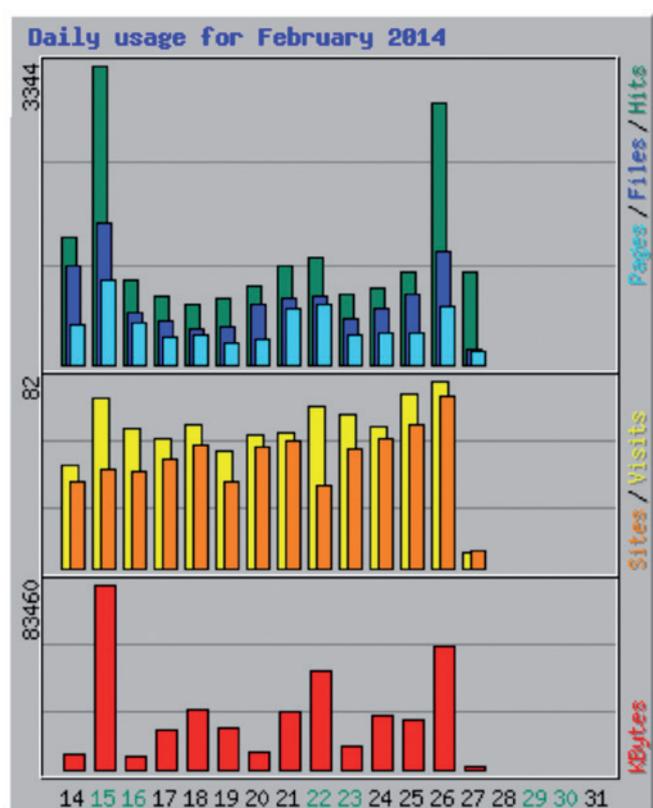
Alcuni potrebbero pensare che data l'età di molti soci iscritti o sostenitori della Federspev il sito internet non sia ancora uno strumento privilegiato di comunicazione. Forse è vero, ma è indiscutibile che avere un indirizzo email e utilizzare il computer è un fenomeno in costante crescita: ogni giorno ci sono nuovi utenti che imparano a valersi di email e internet come è già successo per il cellulare. Prima si assume consapevolezza dei nuovi strumenti, prima si riusciranno a convogliare molte iniziative individuali che, favorite da vuoti di comunicazione ufficiale,

rischiano di disperdere importanti risorse in progetti personali o locali. L'idea è di costruire insieme alle sezioni e ai soci una parte importante dei contenuti del sito della Federazione. Per aiutare questo difficile e nuovo compito, abbiamo iniziato creando sei nuove caselle di posta elettronica, una per ciascuna delle aree attualmente attive:

presidenza@federspev.it
amministrazione@federspev.it
segreteria@federspev.it
congressi@federspev.it
iscrizioni@federspev.it
ufficiostampa@federspev.it

nel tempo la federazione dismetterà l'attuale indirizzo di posta elettronica federspev@tiscali.it, visto che la stessa Tiscali non risulta neanche iscritta!

Il nuovo sito internet ha richiesto il cambio di server per supportare un sistema di aggiornamento basato su pannelli di controllo gestiti direttamente dalla segreteria e dall'ufficio stampa della Federazione. Riportiamo un grafico che rappresenta gli accessi al sito dal 15 al 26 di febbraio, da



quando il nuovo server è diventato operativo: il dato saliente è che i visitatori medi giornalieri sono circa 60. Confidiamo che con il tempo e l'utilizzo da parte di sempre più soci, si potranno prevedere nuovi servizi, quali sondaggi, elezioni, iscrizioni completamente online, mailing list per comunicazioni periodiche e anche per la distribuzione digitale di AZIONE SANITARIA, risparmiando, per i soci che lo chiedono, la carta stampata.

Aspettiamo numerose le vostre email di commento, informazioni e proposte sul nuovo sito www.federspev.it.

ANTONELLO BRAGHETTA

Skoll, alla salute del matrimonio

A CURA DI NICOLA SIMONETTI

Lo mantiene saldo ed a lungo il bere in due la stessa quantità di alcolico. Se vi si aggiunge una "dose" di sport "insieme", le probabilità del successo del matrimonio aumentano ulteriormente.

Lo dimostra un recente studio, eseguito su 634 coppie, seguite per nove anni dopo il loro matrimonio, dalla dr.ssa Sandra Murray dell'Università di Buffalo (Usa). I risultati della ricerca stessa sono stati pubblicati su *Psychological Science*.

Due calici di vino ripieni allo stesso livello assicurano ai partner più del 70% di successo. In meno del 30% dei casi essi si divideranno o divorzieranno (qualche rischio in più se è la donna a bere di più del partner). Se, invece, la quantità di alcol assunto dai due partner differisce, le probabilità di insuccesso matrimoniale superano il 45-55 per cento.

La regola non vale più se uno od ambedue gli sposi bevono più di sei bicchieri al giorno. Il loro matrimonio è destinato ad affogare... nell'alcol. Anche per loro, però, una scialuppa di salvataggio è costituita dal rientrare nei limiti della norma e bere moderatamente in coppia.

Il segreto è nel "Stay sober, stay married" (sii sobrio e resterai sposato).

Lo studio Usa richiama in causa e conferma i risultati di altra ricerca eseguita, tra il 1984 ed il 1986,



dall'Istituto norvegese di sanità pubblica che, analizzando 20.000 coppie, era giunto, anch'esso, alla conclusione che il rischio di divorzio-divisione è inferiore se entrambi i coniugi bevono la stessa quantità di alcol.

Fattore cementante il matrimonio è anche l'attività fisica quotidiana orientata, specie negli over 50 anni, a limitare l'impatto dei sintomi urinari causati dall'aumento di volume della prostata ed allontanare i problemi di disfunzione erettile.

Sport come valido aiuto a mantenersi attivi anche sessualmente e a ridurre la severità dei sintomi urinari da iperplasia prostatica o da vescica iperattiva. "La scelta del giusto sport può fornire benefici nei 7 milioni di italiani che soffrono tali disturbi con il progredire dell'età. Recenti scoperte scientifiche - dice il Prof. Giuseppe Morgia, direttore Clini-

ca Urologia università di Catania - hanno evidenziato il legame che esiste fra disfunzione erettile e sintomi urinari e i meccanismi comuni alle due condizioni che possono coesistere anche nel 70% dei pazienti di età più avanzata. Il meccanismo che lega lo sport al sesso e al benessere maschile è lo stesso che lega l'attività sportiva al buon funzionamento del sistema cardiovascolare". Lo sforzo fisico, inoltre, è in grado di liberare particolari sostanze chiamate endorfine che influenzano positivamente il mantenimento di una soddisfacente vita sessuale.

"Ma è fondamentale - dice Morgia - scegliere l'attività giusta. Un colloquio con lo specialista potrà aiutare ad identificare il giusto mix di ingredienti per combattere contemporaneamente disfunzione erettile e sintomi urinari attraverso l'assunzione di una terapia giornaliera indicata per entrambe le condizioni, come il tadalafil, e un programma di attività fisica adatto all'età oltre a corretti stili di vita".

Fra le attività sportive più indicate per chi ha problemi di erezione o soffre di patologie prostatiche, jogging e trekking praticati con moderazione, golf, palestra.

Qualche riserva per ciclismo, mountain bike ed equitazione che possono avere ripercussioni negative sul benessere maschile fino a diventare un potenziale fattore di rischio per la disfunzione erettile.

Continua l'ingiustizia nei confronti dei veri pensionati

A CURA DI GIUSEPPE FEMIANO

Continua l'ingiustizia nei confronti dei **veri** pensionati, dico veri pensionati in quanto trattasi di lavoratori che per tutta la vita lavorativa hanno contribuito regolarmente pagandosi i contributi peraltro obbligatori.

Non sono veri pensionati coloro che non hanno mai versato contributi o gli invalidi veri e falsi e vi sono tra queste categorie anche gli elusori ed evasori fiscali, in quanto per il fisco non raggiungono il reddito minimo o non lo hanno. Tutti costoro sono assistiti e non pensionati, cioè dovrebbero essere a carico della assistenza pubblica, quindi a carico della tassazione generale e non dei **veri** pensionati.

All'INPS è stato in malafede ed arbitrariamente caricato l'onere del controllo delle pensioni non statali e l'ENPAM praticamente al momento del pagamento è controllato dall'INPS con prelievo anticipato fiscale oltre il dovuto; cioè dalla SUPERINPS con bene placido del FAMIGERATO SUPERPRESIDENTE MASTRAPASQUA tuttora superoccupato in altre faccende.

Ci toccherà fare il conguaglio fiscale a fine anno ed intanto sborsiamo in anticipo spese mediche, farmaceutiche "ironia della sorte, in attività si riusciva a rimediare in qualche modo anche perché le necessità di salute per noi ed il coniuge non esistevano o erano irrilevanti", spese per il mantenimento dei figli, non è una favola, abbiamo il 41,2% di disoccupazione giovanile.

Non dimentichiamoci le tasse sulla casa occulte e non, ed aumenti luce, gas, acqua, *siamo pensionati*.

Veniamo **vigliaccamente** colpiti nel momento in cui siamo più deboli, invece di essere doverosamente

protetti, come avviene nel resto d'Europa e visto che, parliamo sempre d'Europa,, e la portiamo ad esempio, cominciamo dalla Spagna (paese in una situazione simile alla nostra o peggio) ove gli ultra settantacinquenni sono esentati dalle tasse sulla pensione.

Se per caso, non improbabile, dovessimo ricorrere ad una badante resteremmo nella migliore delle ipotesi con € 400 mensili, ferme restando le altre spese ed esborsi di cui sopra, se malauguratamente avessimo bisogno di una casa di riposo la pensione sarebbe insufficiente.

Ricordiamoci che, la nostra pensione, viene erogata dall'ENPAM in dodicesimi e non in tredicesimi e quindi la mensilità è solo apparentemente più alta. E' necessario il contributo di solidarietà, domandiamoci il perché; la necessità nasce dall'insipienza dei governi " di qualsiasi colore" che si sono succeduti da almeno venti anni a questa parte:

- mancati investimenti sulla cultura, sui beni culturali (turismo ed educazione dei giovani al futuro tramite il passato),
- sono mancati una vera qualificazione lavorativa e si sono fatti corsi truffaldini;
- un abbattimento, od almeno alleggerimento, del cuneo fiscale con detassazione degli investimenti produttivi, agevolazione alla media e piccola impresa, specie sul lavoro ai giovani;
- pesante parassitismo politico, assegnazione od invenzione di incarichi anche soprannumerari o di cariche inutili con lautissimi stipendi, questi si veramente d'oro, a personaggi di ogni specie e risma ed oltretutto deleteri ed incapaci e nemmeno meritevoli di € 0.

Ci si preoccupa del futuro pensionistico dei giovani, basta guardare la scuola, è stata massacrata

con continue riforme eliminando quello che di buono c'era e di tipico culturale italiano, e si è andato a pescare, senza alcun filtro, presso le altre culture e, comunque, non preparando i giovani al lavoro e, quindi, con prospettive se non quelle di assistenza e non dignità lavorativa.

Dico questo, perché, spesso i nostri figli sono disoccupati non per loro colpa. Noi non togliamo lavoro a nessuno, in quanto, non siamo stati sostituiti nel posto di lavoro ed i soldi che venivano dati a noi (stipendi e in più le trattenute fiscali) non vengono ripresi dalle regioni, ma restano nel calderone a comodità delle ASL "ecco l'interesse a non sostituire chi va in pensione".

E' dannoso, improduttivo, e non serve nemmeno temporaneamente guardare alle pensioni, poiché tra noi ed i giovani ci sono almeno quarant'anni di vita lavorativa. La pensione è un falso problema, cosa devono fare le giovani generazioni che non hanno lavoro, ripeto 41,2% di disoccupazione giovanile oggi, il futuro per loro non

esiste, i **veri** pensionati già danno assistenza con la loro sempre più ridotta pensione ai figli e nipoti.

Le pensioni sono un falso problema, è stato inventato dai nostri politici e da quelli europei, basta dare il giusto nome alle pensioni di assistenza e metterle nel giusto capitolo di bilancio statale.

Lasciateci almeno in pace e non venite al bancomat dei pensionati, poiché anch'esso sta per finire, cari politici da strapazzo e dell'ultima'ora, badate è veramente l'ultima ora.

Volete prelievi di solidarietà, cominciate allora dagli **stipendi d'oro e diamante**, no agli stipendi milionari dati tra l'altro a personaggi **incapaci**, no ai doppi stipendi, non si capisce perché deputati, senatori, ministri, satrapi di enti, comuni province, regioni, deputati europei e quanti altri indovati nelle pubbliche e private amministrazioni conservano gli al-

tri stipendi e non sono costretti a scegliere, **andate a pescare li.**

La nostra pensione non è legata al costo della vita, non è legata alla retribuzione dei lavoratori della stessa categoria (in Germania sì), è bloccata; quando nei tempi che furono si aveva l'aumento dello 0,75% del costo della vita la tassazione invece era totale e non a quanto dato 0,75% e questo la dice lunga di cosa passa in testa ai politici.

Quando, invece qualcosa li riguarda sono molto attenti e provvedono immediatamente, silenziosamente **si sono aumentati il TFR** alla faccia della crisi (nostra)

Tutto procede come se nulla fosse, i solerti funzionari di palazzo Chigi impegnatissimi giorno e notte

a lavorare per noi **si sono aumentati** tranquillamente del 25% lo stipendio passandolo da € 170.000,00 a € 220.000 annui, ai militari invece "poverini" è toccato appena il 2% di aumento, ciò mentre le nostre pensioni sono bloccate da anni.

Vogliamo battere cassa basta diminuire

e diminuire e diminuire l'oltre milione e mezzo di politici e collaterali esistenti nei comuni, province (inutili), regioni, camera, senato, commissioni (infinite), per non parlare di enti, enti inutili abbarbicati a lautissimi stipendi (ricordo l'ente per i danni del terremoto del 1908 di Reggio e Messina esistente sino a qualche decennio fa, non so se ancora esiste, può darsi che ha cambiato nome e si è riciclato, sono come l'araba fenice), pensate un capo circoscrizione cittadina riceve € 5000 mensili, i consiglieri € 2500.

Tutta questa gente svolge missioni, apre rappresentanze all'estero, il finanziamento pubblico abolito dal referendum vive sotto il nome di rimborso, il ministero della sanità è ritornato come ministero della salute, il ministero dell'agricoltura è ritornato come ministero delle politiche agricole, e questo



legalmente e come se ciò non bastasse si ruba e si riscuotono mazzette regolamentate a piene mani, vengono regalati "ad insaputa" dei destinatari costosissimi appartamenti, a spese nostre si comprano mutande in base al colore politico e finanche assorbenti igienici **"nella fattispecie di igienico non vi è nulla, ma solo vergogna"** e la protervia è tale che se per caso la magistratura o la guardia di finanza si permettono di indagare o scoprono qualcosa questi "individui" fanno le belle statue e le vittime, mentre poco prima a parole si occupavano dei bisogni dei cittadini ed inventavano qualche intervento sulle nostre pensioni sudatissime e strapagate da noi.

E' ora di dire basta, ci avete bloccato quel misero aumento legato al costo della vita (tra l'altro i parametri adottati dall'ISTAT non rispecchiano le reali necessità dei pensionati) e le pensioni non seguono quelle dei lavoratori delle stesse categorie, **sono ferme, avete dove rivolgervi.**

Io oggi dico che vedo una folla innumerevole di uomini politici e collaterali, oltre un milione e mezzo fra loro uguali, intenti solo a procurarsi piaceri volgari piccoli e grandi con cui soddisfare i loro desideri e sciacallare in ogni dove.

I giovani, soprattutto *la generazione perduta* che va dai 15 ai 35 anni, non dovrebbero inseguire l'edonismo, ma scegliere il dovere, e non guardare a noi *"beati voi che avete una pensione"*; ma, agli **sciacalli** di cui sopra (sciacalli in quanto non contenti di aver mirato alla carne dei pensionati stanno puntando al midollo osseo), e pretendere la possibilità di avere un lavoro; col lavoro la pensione per la generazione perduta sarebbe consequenziale; la nostra non è un regalo, ma c'è la siamo abbondantemente guadagnata e profumatamente pagata e con essa provvediamo abbondantemente ai figli e nipoti disoccupati e non è quella che toglie posti di lavoro.

Tutto questo mi ricorda l'Eneide al contrario; lì Enea fuggendo da Ilio recava per mano il figlio Ascanio e la moglie Creusa accanto che muore durante la fuga e portava sulle spalle il padre Anchise; in questo momento storico di basso impero, la distruzione dell'Italia si sta consumando, tutto ciò per cui abbiamo lottato e ci siamo sacrificati non esiste

più, i valori sono saltati, Creusa ci resiste a fianco ancora per poco e noi *al contrario* dell'Eneide, siamo Anchise con sulle spalle Enea ed Ascanio e non abbiamo dove fuggire.

Faremmo una cortesia se "con i dovuti scongiuri" anticipassimo la nostra dipartita in quanto Stato ed ENPAM incamererebbero tranquillamente quello da noi versato nei decenni lavorativi senza più corrispondere la ormai sempre più erosa pensione.

Il bastone "pensione" sul quale ci appoggiamo per sostenere il carico ci viene strappato con i denti dagli sciacalli di cui sopra. **Basta, Basta.**

Il bastone non bisogna farselo strappare ma alzarlo **"metaforicamente"** a difesa.

Politici **"per cortesia"** andatevene da soli a casa.

Un atroce sospetto mi passa per la mente.

Si sta per svendere il 40% di poste italiane per diminuire il debito pubblico che a novembre 2013 era di € 2104 miliardi, facendo i calcoli avremmo € 2104 meno € 4 miliardi (tanto è il ricavo previsto) uguale € 2100 miliardi, cioè si perderà il 40% di poste italiane per avere un pugno di mosche.

Per diminuire il costo del lavoro si inviteranno coloro che hanno i capitali all'estero a farli tornare in Italia ed utilizzarli a tale scopo, cioè rientro € 0,00 poiché tutti risponderanno come sappiamo.

L'atroce sospetto si chiama **bancomat**, mi spiego una volta che il rientro dei capitali all'estero, come al solito, sarà fallito dove si rivolgerà il governo al completo dei suoi graziosi ministri, dai lavoratori non potrà andare essendo praticamente gli stipendi bloccati e buona parte di loro in cassa integrazione o disoccupati. **Lascio a chi legge la non difficile risposta.**

Caro Letta e ministri, se non vorrete toccare la nomenclatura, **basta invertire i propositi**, cioè la dismissione del 40% di poste destinate a diminuire il costo del lavoro ed il rientro dei capitali all'estero per diminuire il debito pubblico ed il bancomat non verrà toccato.

Avete bloccate le pensioni; non vi diciamo vergogna, dignitosamente, ma con forza, vi diciamo basta toccare le vere pensioni, lasciateci almeno in pace. BASTA, BASTA, BASTA.



IL PENSIONATO SPERA...

A CURA DI **ANTONINO ARCORACI**

L Natale è già passato, anche la Befana ha fatto il suo giro. Tutti si aspettavano un regalo, piccoli e grandi. Anche i pensionati si aspettavano il loro regalo: una pensione adeguata al costo della vita. Lo aspettano dal '92, lo desiderano, lo hanno chiesto e anche scritto. Lo sognano e con l'ingenuità che li accosta ai bambini, l'aspettano. Nei momenti in cui si svegliano, vivendo la quotidianità, si rendono conto che i sogni restano sogni: le pensioni non solo non vengono migliorate, ma penalizzate. Intese pensioni d'oro, fanno gola a chi ha bisogno di denaro corrente e adducendo il motivo politico-solidaristico, le vogliono diminuire. Giustamente i pensionati si ribellano, lo fanno nella maniera a loro consona: con la preghiera, scrivendo, magari alzando la voce, scendendo in piazza. Vogliono difendere il loro diritto, diritto che hanno sempre saputo è acquisito, che nel rispetto del termine è contributivo. Disperati e delusi si aggrappano a un giudizio della Corte Costituzionale che lo riconosce.

Non vale a nulla disperarsi, gridare il disagio, aggrapparsi alle leggi. Chi è al governo si avvale della carica e decreta: fermo delle quote ISTAT; modulazione delle quote IST AT in ragione della fascia, per ultimo il prelievo sapendo di abusare. Approfittano della debolezza del titolare di pensione che,

in ragione degli anni, manca di forza fisica. Le voci, le grida, le riunioni sono isolate, settoriali malgrado i tanti tentativi di fare numero e creare cuneo. Non arrivano ai potenti e le loro preghiere restano preghiere, i lamenti solo lamenti anche se partono dal profondo del cuore e dalla necessità contingente, anche se accompagnati dalle lacrime.

Fino ad oggi i pensionati non hanno saputo reagire, non hanno saputo darsi la forza necessaria e fino a quando resteranno divisi in settori e non si compatteranno, subiranno gli abusi. Si possono solo aggrappare a ipotetici sostegni. Possono sperare e lo fanno. Sperano che un Dio grande e generoso, un Dio giusto apra i cuori di chi governa e li sensibilizzi al rispetto del diritto spesso unico sostegno dell'ultraottantenne e della dignità di chi ha creduto di costruire il proprio futuro. Dignità e diritto volutamente e, oserei dire spudoratamente, ignorati proprio in una fase della vita in cui il calare delle forze fisiche fa perdere anche il senso della sicurezza.

Una persona mi ha detto: non si disperi, basta la salute! Finché c'è vita c'è speranza! Ma c'è anche l'altro proverbio che recita: "eu di spiranza campa, dispiratu mori" e il futuro resta una penosa e malinconica incognita!!

PENSIONI D'ORO E GIORGIA MELONI

PENSIONATO INDIGNATO

Leggendo su Il Fatto Quotidiano dell'8 gennaio un articolo firmato da Giorgia Meloni: "... revocare quell'autentica vergogna nazionale costituita dalle pensioni d'oro".

Dopo 40 anni di vita ospedaliera con turni massacranti di sala operatoria e pronto soccorso e notti insonni di guardia, e coi riscatti oltre 47 anni di contribuzione, di cui solo 40 anni vengono valorizzati ai fini della pensione e per i tetti con-

tributivi pensionabili con aliquote di valorizzazione decrescenti, avendo una pensione lorda etichettata d'oro, tagliata da fior di tasse, non mi sento di aver rapinato nulla e nessuno, ma di essermi guadagnato un dignitoso post-lavorativo per aver sempre versato fior di contributi a valore corrente alle regole dettate dalla normativa vigente.

Vorrei invece chiedere all'autrice dell'articolo di pubblicare i suoi corrispettivi mensili e il valore della sua futura pensione.....

Come è facile vedere la pagliuzza nell'occhio altrui e ignorare il palo nel proprio occhio!

LA TEORIA DEI GRADI NELLA TERAPEUTICA MEDIEVALE

A CURA DI **PAOLA CAPONE**

La terapeutica medica medievale fonda la propria definizione ed utilizzazione delle sostanze medicinali (i cosiddetti "semplici") non, come la farmacologia moderna, sull'analisi chimica delle sostanze, ma su una specifica "classificazione" delle caratteristiche interne di esse e delle loro proprietà, classificazione comunemente nota come "teoria dei gradi". Questa teoria può essere definita come segue: ogni sostanza, quindi anche ogni "semplice" ricavato da piante, pietre preziose o animali, contiene in sé una combinazione delle quattro qualità primarie che permeano e formano il mondo sensibile, ovvero caldo e freddo da un lato, e secco ed umido dall'altro. Queste qualità non sono presenti nelle singole sostanze medicamentose né in forma univoca (nessun succo può essere, ad esempio, umido al 100%, né caldo al 100%), né in forma sbilanciata (una sostanza deve essere necessariamente calda o fredda e secca oppure umida, ma non calda e fredda o secca e umida), ma in combinazioni ed equilibri specifici. Per spiegare queste combinazioni ed equilibri, la farmacologia tar-

DE ADMINISTRATIONE Medicinae. CAP. LVI.



doantica e medievale si serve del concetto di "grado", per indicare, ad esempio, che un singolo "semplice" ha un livello di umidità e di secchezza, o di freddezza e di calore, minimo (quindi, in "primo" grado), basso (ovvero in "secondo" grado), medio (in "terzo" grado), oppure alto (in "quarto" grado). La presenza di una determinata combinazione di qualità primarie all'interno della sostanza e di uno specifico livello di concentrazione di esse determina le caratteristiche terapeutiche del "semplice medico" e la sua funzione all'interno della terapia farmacologica: non va dimenticato, infatti, che non solo le sostanze medicamentose, ma anche il corpo umano è il risultato di un complesso

equilibrio tra le qualità primarie e tra gli umori (flegma, sangue, bile gialla e bile nera) che lo compongono, e che la malattia non è altro che il riflesso di un disequilibrio o di uno scompenso tra di essi.

Questo scompenso va risolto con la terapia, che deve essere programmata con cura ed adattata al malato. Una

sostanza, quindi, caratterizzata da un livello alto di calore e di secchezza serve, ad esempio, a bilanciare l'eccesso di freddo ed umido nel corpo umano e degli umori corrispondenti, ed a guarire malattie ad essi collegate; in altri termini, ha un valore che oggi potremmo definire, in un certo senso, "riscaldante" o "astringente". Al contrario, un "semplice" connotato da un livello medio o alto di freddezza ed umidità deve essere usato per risolvere l'eccesso patologico di secco ed umido e degli umori corporei corrispondenti, e per guarire le malattie ad essi correlate, dimostrando quella che oggi definiremmo, più o meno, un'azione "rinfrescante" o "emolliente".



La torre di Babele

A CURA DI PINO MESSINA

Ogni giorno nel nostro Paese, il comune cittadino, lavoratore o pensionato che paga regolarmente le tasse, è costretto a subire la continua escalation degli scandali perpetrati dai nostri politici. I parlamentari delegati dal popolo che dovrebbero provvedere al fabbisogno e al benessere di un Paese, scialacquano con i beni comuni, incuranti delle necessità di coloro che hanno lavorato una vita o lavorano ancora per mantenere le loro famiglie e per il bene comune. La corruzione che impera in ogni settore pubblico, denota mancanza di rispetto per il cittadino che è costretto a vivere nell'incertezza del suo futuro perché non sa a chi deve credere o a chi può credere. Le informazioni sono sempre più frammentarie e imprecise e il cittadino bersagliato da miriadi di leggi e leggine, non riesce più a realizzare quello che è necessario fare. L'economia nazionale diventa sempre più precaria e il debito pubblico a novembre 2013 ha toccato i 2.104 miliardi (La Stampa 14.01.14). La inesattezza delle informazioni crea confusione e dubbi di ogni genere infatti un giorno ci sentiamo dire che la ripresa è appena iniziata e il giorno dopo, veniamo informati con grande rammarico, che il numero di coloro che vivono sotto il livello di povertà aumenta sempre più, che i disoccupati tra i giovani hanno superato il 40% e che la Comunità Europea ci richiama a rientrare nei limiti prestabiliti. I partiti al Governo vivono la giornata promettendo mari e monti e poi si perdono in stupidi pettegolezzi che servono solo a sprecare il tempo utile e a indignare l'opinione pubblica. La riforma della legge elettorale dorme, la riforma del lavoro dorme, la legge di stabilità è stata fatta a singhiozzo e il contribuente continua a vivere nell'incertezza e spesso non sa quanto e quando deve pagare. Spesso ci sentiamo dire che le tasse verranno presto diminuite e invece aumentano come aumenta continuamente il caro vita. La incapacità di chi occupa gli scanni del potere si

evidenzia in ogni momento e le contraddizioni aumentano i dubbi del cittadino che deve lambiccarsi il cervello nel caos delle attuali imposte perché non trova esaurienti spiegazioni su IMU - TARSU - TARES - TASI - mini IMU ecc. imposte che vengono modificate continuamente a causa di una legge di stabilità partorita tra incertezze e ricatti politici. Quando c'era L'ICI ogni anno ciascuno di noi pagava il dovuto con rassegnazione e non sorgevano tutti i problemi che oggi assillano il contribuente a causa dell'incapacità di gestori che non sanno districarsi dal groviglio di leggi e leggine create o suggerite dal primo arrivato. Ciascuno dice la sua e non è una cattiva espressione dire che " nel legiferare tutti sono contro tutti", per cui non si arriva mai ad una conclusione positiva. Intanto i nostri parlamentari, anche se litigano continuamente, vivono sonni tranquilli dal punto di vista economico presente e futuro, perché oggi hanno stipendi da sogno (ricordo che lo stipendio dei nostri parlamentari supera di gran lunga gli stipendi dei parlamentari di tutti i paesi europei) e domani il famoso vitalizio che non si riesce a capire su quale base logica sia stato istituito. Sì, perché prendere uno stipendio di oltre 3000 euro solo dopo cinque anni di lavoro in Parlamento, urta con il buon senso e decreta una chiara discriminazione economica tra l'ex parlamentare e il comune cittadino che deve lavorare quaranta anni per potere avere una vecchiaia che spesso non gli consente di vivere dignitosamente come merita. Se invece di perdere tempo a cercare stupidi cavilli sul comportamento dell'uno o dell'altro, si provvedesse a punire severamente e tempestivamente i corrotti che approfittano della loro posizione per fare quello che vogliono, forse si riuscirebbe a venire fuori dal marasma in cui ci troviamo. Ma questo è difficile perché non conviene a nessuno degli interessati, quindi, volenti o nolenti, per ora ci tocca continuare a vivere così! Visto come stanno le cose in questo periodo, possiamo dire che l'Italia è proprio una vera Torre di Babele!

A CURA DI RORY PREVITI

Un'attenta analisi delle conquiste e dei numerosi ostacoli che restano ancora da rimuovere sul cammino dell'equiparazione tra generi può essere il modo giusto per valutare una ricorrenza, l'8 Marzo, che altrimenti rischia di perdere il suo vero significato di celebrazione dei valori più autentici della donna moderna. Senza sminuire, con ciò, il valore del genere maschile la cui complementarietà al femminile dona un significato più profondo alla vita di entrambi che, nella diversità, si armonizzano completandosi a vicenda.

La storia della donna s'intreccia con la storia della sua discriminazione per quasi due millenni. Con qualche eccezione per alcuni periodi storici o per alcune civiltà, la donna ha vissuto in secondo piano, è stata scarsamente considerata e quando è riuscita ad emergere si è vista tradita dalla storiografia ufficiale, tramandata dagli uomini. In una società umana imperniata sul genere maschile le legittime aspirazioni della donna, che sono sempre esistite, sono state filtrate da padri, mariti, fratelli. E oggi?

La donna oggi combatte ancora duramente per realizzare il suo profondo bisogno di pensare, di partecipare, di decidere e lavora alla costruzione di una società in cui la distinzione maschio-femmina non sia più rilevante come in passato. Esiste, è vero, tra maschio e femmina una diversa costituzione ormonale che modifica quello che Claude Bernard, il più importante fisiologo dell' '800, chiamava *le milieu intérieur*, il flusso degli umori circolanti, che fanno dei due generi, pur nella differenza, i due complementari aspetti di una stessa realtà umana.

Si è dibattuto a lungo sull'intelligenza maschile e

quella femminile, sull'emisfero destro del cervello, più emotivo e creativo, che sarebbe predominante nelle donne, rispetto a quello sinistro, logico e razionale, che nell'uomo prenderebbe il sopravvento.

Non è stato, però, mai dimostrato il primato intellettuale di un sesso rispetto all'altro.

Dell'intelligenza fanno parte le abilità mentali interpersonali, relazionali e sociali e ogni componente sociale ha in sé una componente cognitiva. Al tradizionale "comportamento intelligente", che nella donna certo non fa difetto e che si nutre di comprensione verbale, di capacità di ragionamento aritmetico e di orientamento spaziale, vanno aggiunte le abilità interpersonali, la capacità di ottenere l'attenzione degli altri e, in buona sostanza, la capacità di fronteggiare le situazioni proposte, momento per momento, nella vita reale.

Il più importante volano dell'emancipazione femminile degli ultimi secoli è stato sicuramente l'accesso al sapere. In particolare il '900 ha visto moltissime donne accedere ai diplomi superiori e all'università. Nel passato, a parte rare eccezioni, la donna era stata esclusa dal sapere. E quindi stava nell'ombra. Ma la storia dà ragione a Darendorf* quando dice che *"l'esclusione è economicamente dannosa, socialmente corrosiva e politicamente esplosiva"*. Oggi le cose vanno meglio per tutti col contributo della donna nell'economia, nel sociale, in politica. Oggi viviamo nella società della conoscenza o "Learning society". Come definire, altrimenti, infatti, una società postmoderna, postindustriale in cui ogni giorno uomini e donne incontrano il sapere? Accedere al sapere consente la realizzazione del sé, la libertà, l'autonomia. Accedere a un sapere non fine a sé stesso, ma atto a sviluppare la capacità di capire a fondo il

significato dei fatti e dei problemi, le innovazioni che attraversano tutti i settori, diventa patrimonio di tutti, diventa valore.

La donna che vive nella learning society ha fiducia in se stessa, non può più tollerare che siano gli altri a fare le scelte per lei. Non vuole tutela, ma libertà. Libertà di arrivare a delle posizioni di successo grazie alle qualità personali e alle battaglie che sa condurre. E sempre più spesso ci riesce.

Ci chiediamo allora che senso abbia l'8 Marzo. Si celebra tutti gli anni. Ne vale ancora la pena? L'aspetto commerciale non merita attenzione, se non per prenderne le distanze.

No alle mimose in rachitici e costosi mazzetti che il giorno dopo perdono colore e sporcano la casa! No alle abominevoli feste con lap dance e spogliarelli maschili!

Parità non è questo.

La parità si raggiunge guardando sempre più in alto, non certo mercificando o svilendo la ricorrenza.

Sì, o meglio, forse, ai ristoratori che lavorano un po' di più a patto che non alzino i prezzi e non portino a tavola alimenti adulterati o scaduti. Ma se la festa della donna serve a fare il punto sulle attuali condizioni di vita dell'universo femminile, sulla strada fatta e su quella ancora da fare, allora un senso ce l'ha ancora.

Dalle numerose tavole rotonde, dai dibattiti televisivi, dai convegni, dagli speciali su riviste e quotidiani sono emerse molte verità incontrovertibili.

Spesso manca il rispetto per la donna. Da questo triste punto di partenza si può arrivare e purtroppo si arriva a volte al femminicidio.

Per aiutare le donne bisogna sostenere le famiglie. Bisogna sostenere le donne che si occupano ogni giorno di disabili gravi o di anziani non autosufficienti.

Bisogna sostenere la maternità e il diritto alla procreazione, resa così difficile da mancanza di lavoro

e di asili nido.

Nella " Lettera a un bambino mai nato ", Oriana Fallaci sostiene, a ragione, che "essere mamma non è un mestiere, non è nemmeno un dovere, ma solo un diritto tra tanti diritti".

La donna ha ancora molti diritti da rivendicare e non ha ancora raggiunto la piena parità di diritti con l'altro genere.

Ha sicuramente raggiunto parità di doveri.

Il doppio lavoro, dentro e fuori casa, continua a penalizzare molte donne, che troppo spesso non scelgono liberamente l'attività lavorativa che sognerebbero o che sia in linea con gli studi fatti, ma ripiegano su insoddisfacenti part-time per potersi dedicare a famiglia e figli.

Ma la famiglia non va avanti se non c'è condivisione di

tutto, nel bene e nel male, se non c'è

complicità, se non c'è *pietas* reciproca.

La capacità della donna di conciliare molti ruoli, il suo amore per il proprio paese e per la famiglia, i suoi elevati valori emergono da un'indagine condotta dall'istituto di ricerca del Prof Piepoli. Dalle stessa indagine è emerso anche che alle donne preme sì che ci siano più donne in politica, ma ciò che conta è, soprattutto, che ci sia più politica a favore delle donne e della famiglia.

A noi donne preme raggiungere i traguardi desiderati o consolidare le nostre posizioni, se li abbiamo già raggiunti, ma ciò che più ci preme affermare è la distinzione e la distanza dal femminismo sguaiato che tanti danni ha prodotto all'immagine e all'identità della donna italiana.

E l'8 Marzo dobbiamo ammettere che la donna è grande.

Perché la donna è grande? Cos'è che rende grande una donna?

Quanta fatica e quanto orgoglio occorrono ad ogni donna per diventare grande e per mantenersi tale?



E' grande solo la donna manager, la professionista di successo, la dirigente? O lo è pure la donna anonima, ma non meno importante per la società tutta, che lavora sedici ore al giorno per amore della sua famiglia?

Una donna, ogni donna, è grande nell'amore che profonde generosamente, a piene mani, in tutto quello che fa. E' grande perché segue con amore i suoi cari, è grande perché lavora con amore, da impiegata o da dirigente, da operaia o da manager. Il segreto della sua grandezza è proprio questo: qualunque cosa faccia, una donna, ci mette sempre il massimo impegno e, soprattutto, ci mette sempre il cuore. A partire dalla capacità di accoglienza, di attenzione e di ascolto che manifesta in famiglia e nelle relazioni sociali e lavorative. La donna ha grandi capacità organizzative, una forte autocoscienza, molta intraprendenza ed è abile nel tenere insieme una grande rete di relazioni.

E di donne grandi, dai meriti riconosciuti, la storia ce ne consegna tante. Premi Nobel per la pace, per la letteratura, per la scienza. Pochissime donne scienziate hanno avuto il premio Nobel e, quasi mai, in tempo "attivo", ma, magari, a tanti anni di distanza dal momento in cui avevano reso noti i risultati delle loro ricerche.

Il fatto che, comunque, il Nobel sia stato conferito, sottolinea il grande ingegno della donna anche in campo scientifico e contribuisce a smantellare il pregiudizio di genere che sulla sua intelligenza e sulla sua sconfinata operosità ancora, pur se in toni più lievi che in passato, continua a gravare.

Troppo poche rispetto agli uomini anche le donne che hanno conseguito il Nobel per la letteratura o quello per la pace ma il progresso non si può fermare e l'*empowerment* femminile continua a crescere sensibilmente di anno in anno.

Una donna è in grado di realizzarsi in pieno in famiglia e nel lavoro con il sostegno di adeguati servizi

che ha il diritto di pretendere. Senza essere costretta a fare dolorose rinunce vincerà le sfide del futuro, un futuro nel segno della globalizzazione.

Principi, pratiche, iniziative, infatti, varcano oggi i confini delle nazioni, superano la territorialità, riguardano tutti. E' un processo a cui non ci si può sottrarre, un processo che arreca benefici all'umanità ma presenta anche dei limiti. La donna ne è coinvolta, nel bene e nel male. Il primo e più evidente limite è la mancanza, per i singoli individui, della possibilità di esercitare un controllo su un sistema che, comunque, si afferma. Il pregio più importante è la libertà di diffusione dell'informazione e della comunicazione da un qualunque punto del pianeta a tutti gli altri.

Durante la Conferenza Internazionale sulla Globalizzazione e la cittadinanza, Anthony Giddens, nel 1996, già affermava che:

"Ci sono pochi termini usati così frequentemente e concettualizzati così poveramente come quello di globalizzazione", mentre Clare Short, nel New Internationalist, nel 1997, sulla globalizzazione già affermava che:

"Parlare di fermarla è come provare a fermare la rivoluzione industriale e conservare il feudalesimo. La storia si va muovendo. L'economia del mondo si sta riorganizzando. Questo è un fatto della storia. Ma la domanda di come è governato e controllato e come i frutti sono distribuiti è completamente aperta all'intervento umano".

Le donne sentono fortemente una responsabilità "globale" nei confronti del resto dell'umanità, una responsabilità che comporta la capacità di rispondere ai bisogni di chi vive nel mondo contemporaneo, senza intralciare la risposta ai bisogni di chi vivrà nel futuro, senza condizionarne la libertà di scelta, senza distruggere la loro possibilità di vita. Questa responsabilità che la donna d'oggi vuole assumersi può attuarsi solo attraverso un



processo di apprendimento costante.

Le donne sono in grado di mettere a fuoco gli abbinamenti tra i problemi e le idee. Acquisendo nuove abilità tecnologiche e di linguaggio, comunicando con gli altri le donne sanno essere individui produttivi, "globalmente" colti, consapevoli delle minacce ecologiche per la terra, di quelle economico-politiche e delle relative interconnessioni sociali.

Il lavoro che in ogni luogo del pianeta la donna svolge in campo educativo come nel

sociale e nei servizi, promuove la pace nella propria comunità, la giustizia e una migliore qualità della vita per se stessa e per gli altri e, in questa prospettiva, deve essere incoraggiato ed incentivato. La globalizzazione sta provocando la trasformazione del mondo del lavoro. Sempre più donne lavorano, ma non è cresciuta significativamente la loro capacità di guadagno. Per garantirsi posto e



ruolo nella nuova comunità economica globale è molto importante che, tra tutte loro, ci sia collegamento, cooperazione e consenso, perché mai, come oggi, proprio perché protagoniste del processo di globalizzazione, gli antagonismi e le rivalità furono nocive. Se la donna vuole rappresentare il futuro dell'umanità migliorando quello del proprio genere, deve imparare ad apprezzare anche le altre donne superando i pregiudizi di genere che troppo spesso, ancora, continua a nutrire.

E nel lottare per ottenere ciò che le spetta deve tenere ben presente la lezione che Simone Weil ha rivolto a tutte le donne quando ha affermato che: "Esiste un cattivo modo di avere dei diritti e un cattivo modo di credere di non averne".

* *Ralph Durendorf - "Quadrare il cerchio: benessere economico, coesione sociale e libertà politica" 1995-2009 ed. La terza*

DONNE PREMI NOBEL

dal sito ufficiale www.nobelprize.org

FISICA: 1963 **Maria Goeppert Mayer**; 1903 **Marie Curie**

CHIMICA: 2009 **Ada E. Yonath**; 1964 **Dorothy Crowfoot Hodgkin**; 1935 **Irène Joliot-Curie**; 1911 **Marie Curie**

MEDICINA: 2009 **Elizabeth H. Blackburn**; 2009 **Carol W. Greider**; 2008 **Françoise Barré-Sinoussi**; 2004 **Linda B. Buck**; 1995 **Christiane Nüsslein-Volhard**; 1988 **Gertrude B. Elion**; 1986 **Rita Levi-Montalcini**; 1983 **Barbara McClintock**; 1977 **Rosalyn Yalow**; 1947 **Gerty Cori**

LETTERATURA: 2013 **Alice Munro** 2009 **Herta Müller**; 2007 **Doris Lessing**; 2004 **Elfriede Jelinek**; 1996 **Wisława Szymborska**; 1993 **Toni Morrison**; 1991 **Nadine Gordimer**; 1966 **Nelly Sachs**; 1945 **Gabriela Mistral**; 1938 **Pearl Buck**; 1928 **Sigrid Undset**; 1926 **Grazia Deledda**; 1909 **Selma Lagerlöf**

PACE: 2011 **Ellen Johnson Sirleaf**; 2011 **Leymah Gbowee**; 2011 **Tawakkol Karman**; 2004 **Wangari Maathai**; 2003 **Shirin Ebadi**; 1997 **Jody Williams**; 1992 **Rigoberta Menchú Tum**; 1991 **Aung San Suu Kyi**; 1982 **Alva Myrdal**; 1979 **Madre Teresa**; 1976 **Betty Williams**; 1976 **Mairead Corrigan**; 1946 **Emily Greene Balch**; 1931 **Jane Addams**; 1905 **Bertha von Suttner**

ECONOMIA: 2009 **Elinor Ostrom**



Il cambiamento siamo noi

A CURA DI **LEONARDO PETRONI**

Il tema delle nostre pensioni è un problema di oggettiva difficoltà di cui il legislatore fa fatica a comprendere, è un problema che stenta ad essere centrale in termini di percorribilità anche in questa legge di stabilità.

Ne sono dimostrazione concreta: le mancate indicizzazioni delle pensioni, i contributi di solidarietà sui trattamenti pensionistici al di sopra di determinati importi annui (imposta dichiarata incostituzionale) e le maggiori detrazioni Irpef, riconosciute ai

lavoratori dipendenti e non ai pensionati, e così via.

Fra i tanti problemi c'è poi quello delle *pensioni di reversibilità*, colpite da una madornale ingiustizia, per le quali mancano risposte dalle Istituzioni.

Un assegno pensionistico riconosciuto al coniuge superstite al 60%, penalizzato inoltre dal cumulo da redditi extra, è di una esiguità vergognosa, considerando che, al mancare di uno dei due coniugi, le spese che sono fondamentali nella conduzione della famiglia rimangono presso

a poco invariate.

Chi ne ha diritto, a mio avviso, subisce due torti, uno dopo l'altro: il primo quando il coniuge è in vita, per una pensione non adeguata al potere d'acquisto, il secondo quando riceve la pensione di reversibilità, insufficiente a garantire una vita non stentata ma più dignitosa, e questo è una inaudita ingiustizia.

Quanto detto è l'esatto contrario di ciò che avviene in alcuni Paesi europei, dove i pensionati godono di un trattamento impositivo più favorevole.

Questo perchè in Italia è politicamente più arduo ridurre (o abolire) il numero delle Province, delle Regioni, delle Comunità montane o modificare l'assetto costituzionale riducendo il numero dei deputati, che rivolgersi ai "soliti contribuenti" e in particolare ai pensionati.

Il governo, nella totale disattenzione generale è da tempo sordo alle nostre richieste, e pertanto, le misure contro la crisi decise, fra cui la detassazione, parlano solo di lavoratori e di imprese, ma risultano esclusi dal novero degli aventi diritto i pensionati del ceto medio.

Nulla si fa, pur tenendo conto della situazione economica, per sintonizzare gli interessi di noi pensionati con quelli dell'economia, ma, al contrario, si lascia che la crisi spinga questa classe media verso nuove privazioni e sempre più derubricata verso la soglia di povertà.

Nel mondo in quiescenza della classe media si coglie la mancanza di qualsiasi volontà di cambiare questa corsa in discesa; la politica continua a marcare una presa di distanza dai suoi problemi, ed il senso di delusione e di sfiducia è totale e logora la speranza che le cose possano cambiare.

Siamo in balia di una classe dirigente preoccupata solo dei propri interessi e non riesce più ad intercettare le competenze necessarie per risolvere i nostri problemi.

Non sarà facile uscire dal pantano in cui ci hanno lasciato chi ci aveva promesso di aiutarci.

Siamo politicamente delusi, e in un momento di emergenza reale come questo, il ceto medio (e non mi riferisco solo a quello sanitario), elemento fondante e spina dorsale della società, non può solo lamentarsi di quanto gli sta accadendo, ha il dovere di combattere, operando unitariamente, questa battaglia ed avere la forza di indignarsi per contrastare l'egemonia e lo strapotere della politica.

Deve lavorare con spirito di collaborazione costruttiva e dialogante con tutti i movimenti sindacali di estrazione professionali diversi, per una maggiore visibilità, e sviluppare un sistema di relazioni partecipative all'interno di una grande organizzazione, che, nel rispetto delle proprie autonomie, concordino e decidano le varie strategie da seguire per contrastare le scelte dissennate della politica.

In altre parole fare insieme ciò che sarebbe difficile fare separatamente.

La divisione che perdura non favorisce il raggiungimento di nuove conquiste; viceversa l'unità nella lotta potrà aprire una più avanzata prospettiva d'azione grazie alla quale sarà possibile raggiungere qualche utile obiettivo.

A mio avviso si è già perduto molto tempo, per cui ci si deve affrettare affinché questa ritrovata unitarietà, se si dovesse realizzare, possa trovare con sollecitudine nella politica spiragli e decisioni giuste a favore dei nostri diritti.

Ma la condizione che ciò si verifi-

chi è che questa vasta classe di professionisti in quiescenza deve svegliarsi, cambiare atteggiamento, non deve sentirsi prigioniera della normalità, deve capire che è urgente realizzare un circolo virtuoso, che partendo da **una grande partecipazione**, consenta di poter contare su una **maggiore rappresentatività** e di conseguenza su un **maggiore potere contrattuale**.

Deve capire, soprattutto, che ad essa resta il compito di cavalcare l'onda del cambiamento per non farsi travolgere dall'indifferenza dei suoi amministratori.

Questa è la via obbligata per implementare azioni specifiche e iniziative atte a rivendicare i suoi diritti, ed avere sufficiente potere contrattuale per bloccare gli attacchi della politica, qualora sorgano esigenze di finanza pubblica. E' difficile, **Si**, ma l'alternativa è una stentata esistenza per tutti.

Sarebbe molto interessante se fosse proprio la Federspev, che a me risulta essere abbastanza numerosa rispetto ad altri movimenti del ceto medio, a mettere nelle sue mani la barra di questa nave in balia di una bonaccia asfissiante, a coinvolgere e coordinare tutte le espressioni di questa società civile e a promuovere con autorevolezza nelle sedi istituzionali i diritti da tempo le vengono negati.

Tutto ciò può senz'altro accadere se in ognuno di noi c'è la consapevolezza che **il cambiamento siamo noi**, e il nostro futuro non sarà migliore se non saremo noi a renderlo tale.



ELENCO PRESIDENTI PROVINCIALI

AGRIGENTO: P. Sig.ra Marianna Costanza ved. Fanara – Via Petrarca 67 – 92026 FAVARA – tel.: 0922421810 – cell.: 3335330247 –

ALESSANDRIA: P. Dr.ssa Clara Bussi Via Isonzo 4 – 15121 Alessandria – Ord. Med.: via Pisacane 21 – 15121 Alessandria – tel.: 0131253666 – 52455 –

ANCONA: P. Dr. Marcello Orlandini – Via Re di Puglia, 27 – 60124 Ancona – tel.: 071203877 –

AOSTA: C. Dr. Piergiuseppe Bassino – Via Parigi 2 – 11100 Aosta – tel.: 016543281

L'AQUILA: P. Dr. Sergio Placidi – Via Preturo 4/b – 67100 L'Aquila – tel.: 3471826141 – e mail: sergio.placidi1@gmail.com

AREZZO: P. Dr. Sergio Alberti – Via Ristoro 170 – 52100 Arezzo – tel.: 0575355026 – cell.: 3387086601 e mail: sergioalberti@interfree.it –

ASCOLI PICENO e FERMO: P. Dr. Filippo Altilia – Via Verdi 15 – 63100 Ascoli Piceno – tel.: 0736250218 –

ASTI: P. Dr. Giuseppe Barbera – Via Goito 12 – 14100 Asti – tel.: 0141594041 – e mail: giuseppegiovannibarbera@tin.it

AVELLINO: Dr. Antonio Isidoro Pepe – 83013 Mercogliano (Av)- tel.: 0825787418

BARI e BAT: P. Prof. Nicola Simonetti – Via D. Alighieri 51 – 70121 Bari – tel.: 0805239433 – e mail: n.simonetti@katamail.com

BELLUNO: P. Prof. Maria Baldi Pelle – Via Lazzarini 10 – 32100 Belluno – tel.: 043726860

BENEVENTO: C. Dr. Giovannino Di Gennaro – 82010 Apollosa – tel.: 082444016 – cell.: 3388508507

BERGAMO: P. Dr. Emilio Pozzi Via Manzù 25 – 24122 Bergamo – tel.: 035217200 e mail: pozzemilio@yahoo.it

BIELLA: P. dr. Paolo Ceroni – Via Varelli 11 – 13892 Cossila – tel.: 01521736

BOLOGNA: P. Prof. Silvio Ferri – Via C. Boldrini 16 – 40121 Bologna – tel.: 051249196 – cell.: 3331145497 – e mail: silvio.ferri@virgilio.it

BOLZANO: P. Sig.ra Rita Pizzini Sperati – Via A. Moro, 40 int. 1 – 39040 Salorno – tel.: 0471885142

BRESCIA: P. Dr. Ugo Tenchini – Via Fontanelli 15 – 25075 Nave – tel.: 0302530113 – e mail: ugo.tenchini@alice.it

BRINDISI: P. Dr. Efsio Renato Poddi – Via Ammiraglio Cagni 47 – 72100 Brindisi – tel.: 0831413838 – cell.: 3487754521 e mail: renatopoddi@inwind.it

CAGLIARI: C. Dr. Ignazio Toxiri – Via del Pozzetto 7 – 09126 Cagliari – tel.: 070371171 – cell.: 3387705337

CATANIA: P. Sig.ra Giovanna Torrisi – Corso Italia 36 – 95129 Catania – tel.: 095536763 –

CALTANISSETTA: P. Dr.ssa Serafina Surrenti Mili-senna – Via Veneto 18 – 93100 Caltanissetta – tel.: 0934598270 – 0934568119

CATANZARO: P. Dr. Gregorio Mazzitello – Via R. Teti, 169 – 88100 Catanzaro – tel.: 3294259392

CASERTA: P. Dr.ssa Rosaria Limardi – Via Merano 14 – 81055 S. Maria Capua Vetere – tel.: 0823846616 – e mail: rosaria.limardi@libero.it

CAMPOBASSO: P. Sig.ra Fernanda D'Onofrio Sabatini – Via Conocchiole, 7/e – 86100 Campobasso – tel.: 087498251

CHIETI: P. Dr.ssa Elena Gatta – Corso Marruccino 177 – 66100 Chieti – tel.: 087169439

COMO: P. Dr. Paolo Ferraris – Via Varesina 1 – 22100 Como – tel.: 031520666 – cell.: 3392107422 e mail: pifferari@virgilio.it

COSENZA: P. Prof.ssa Franca Percaccia – Via Acri 3 – 87100 Cosenza – tel.: 098422527

CREMONA: P. Dr. G. Battista Nichetti – Via Crema 24 26010 Bagnolo Cremasco – tel.: 3384522573

CUNEO: P. Dr.ssa Lucina Binel Farina – via G. Marconi 92 – 12045 Fossano – tel.: 017262403 – cell.: 3290298744

ENNA: P. Dr. Luigi Scavuzzo – P.zza Duomo 3 – 94100 Enna – tel.093522906

FERRARA: P. Sig.ra Ivana Fioravanti v. Frigatti –

Via Copernico 5 - 44021 Codigoro - tel.: 3392822270

FIRENZE e PRATO: P. Dr. Fulvio Corsoni - via Arnolfo 4/2 - 50121 Firenze - tel.: 055666590 - cell.: 3391038489 e mail: fulviocorsoni@alice.it

FORLÌ e CESENA Sig.ra Rosa Anna Galanzi Ciconnani - Via P. Randi 4 - 47100 Forlì - tel.: 0543721695

FOGGIA: P. Dr. Leonardo Altobelli - via Stanchi 15 - 71029 Troia - tel.: 0881970494

FROSINONE: P. Dr. Arcangelo Robles - V.le Napoli, 162 - 03100 Frosinone - tel.: 0775858172

GENOVA: P. Dr.ssa Maria Clemens Barberis - Via Avio 2/12 - 16151 Genova - tel.: 010417554 e mail: info@studiobarberberis.com

GORIZIA: P. Dr. Alberto Gitto - Via N. Sauro 8 - 34170 Gorizia - tel.: 0481240157

GROSSETO: P. dr. Ranieri Mantovani - Via Molino vecchio, 26/b - 58100 Roselle Terme - tel.: 0564402650 e mail: mantovani.ranieri@libero.it

IMPERIA: C. Dr.ssa Maria Clemens Barberis - Via Avio 2/12 - 16151 Genova - tel.: 010417554 - 413379

ISERNIA:

CROTONE: P. Dr. Domenico Antonio Voce - c/o Ordine Medici Via Firenze 14 - 88900 Crotone - tel.: 096221761

LATINA: P. Dr. Modestino De Marinis - Via delle Margherite 7 - 04011 Aprilia - tel.: 0692704310 - cell.: 3471799176 e mail: modestino.demarinis@teletu.it

LECCE: P. Sig.ra Carla Milone - Via Lombardia 82 - 73013 Galatina - 0836528289

LECCO: P. Dr. Antonio Scopinaro - Via Don Luigi Monza 74 - 23900 Lecco - tel.: 0341495511

LIVORNO: P. Sig.ra Roberta Turri Pullera - Via Brigata Garibaldi 9 - 57127 Livorno - tel.: 0586803149 - cell.: 3478316106

LUCCA: P. Elena Pippi Biagi - Via della Chiesa 42 - San Ginesè - 55061 Capannori - tel.: 0583909007 - cell.: 3331668982

MACERATA: C. DR. Sergio Fattorillo - P.zza dei Clarenì 4 - 62010 Passo di Treia - tel.: 0735541589

MANTOVA: P. dr. Salvatore De Luca - Via Chiassi 4 - 46100 Mantova - tel.: 0376325813 - cell.: 3473018346 e mail: granuloma1935@libero.it

MASSA CARRARA: P. Sig.ra Luisa Fregosi Boggi - V.le XX Settembre 65 - 54033 Carrara - tel.: 0585840538 e mail: luisa135@virgilio.it

MATERA: C. Dr. Emilio D'Alessandro - Viale Marcus 23 - 74020 Statte (Ta) - tel.: 0994746777

MESSINA: P. Prof. Antonino Arcoraci - V.le della Libertà 251 is. 518 - 98121 Messina - tel.: 09049467 - cell.: 3487836711 e mail: antonino.arcoraci@tiscali.it

MILANO, LODI, MB: P. Dr.ssa Mariangela Bernamonti - V.le Mugello 4 - 20137 Milano - tel.: 02730734

MODENA: P. Dr. Silvano Gallini - V.le Favorita 8 - 41037 Mirandola - tel.: 0535611555 -

NAPOLI: P. Dr. Italo Sonni - P.zza Sannazzaro 199 c - 80122 Napoli - tel.: 081667791 - cell.: 3388887936 - italo italo@virgilio.it

NOVARA e VERBANIA: P. Dr.ssa Giovanna Salvaneschi - Via Crispi 8b 28100 Novara - 0321455171-

NUORO: P. Dr. Lorenzo Meloni - via Brofferio 14 - 08100 Nuoro - tel.: 078433667

ORISTANO:

PADOVA: P. Dr. Giovanni Brigato - Via Palermo 1 - 35142 Padova - tel.: 0498752450 e mail: giovanni.brigato@alice.it

PALERMO: Sig.ra Letizia Filippazzo Molino - Via La Farina 13/b 90141 Palermo - e mail: letizia molino@libero.it

PARMA: P. Dr. Priamo Del Campo - Via Bissolati 6 - Salsomaggiore - tel.: 0524550722

PAVIA: P. Dr. Giacomo Nai - Via Villani 41 - 27030 Zinasco Vecchio - tel.: 0382915059

PERUGIA: P. Prof.ssa Norma Raggetti Angelini - Via A. Capitini 51 - 06124 Perugia - tel.: 0755005922 - cell.: 3389939655 e mail: feder-spev.perugia@gmail.com

PESARO e URBINO: P. Dr. Maurizio Ridolfini - Viale Kennedy 31 - 61026 Lunano - tel.: 072270050

PESCARA: C. Dr. Alberto Catalano - c/o Prof. Di Gregorio - Via 4 Novembre 6 - 66100 Chieti - tel.: 087163916 e mail: a.cat@speme.com

PIACENZA: P.: Sig.ra Marisa Solari Losi - Via Nicolini 22 - 29121 Piacenza - tel.: 0523331284 - cell.: 3495662550 e mail: bibioli@alice.it

PISA: P. Dr. Elio Salvatore Tramonte - Via S. Ansa no 3 - 56123 Pisa - tel.: 050560807

PISTOIA: P. Dr. Lino Vasco Tommei – Via Magnani 6 – 51016 Montecatini – tel.: 057272729

PORDENONE: P. Dr. Arnaldo Grandi – Via F.lli Bandiera 3 – 33170 Pordenone – tel.: 0434520486 st. 28304 ab.

POTENZA: C. Dr. Rocco Gerardo Fatigante – via Pienza 60 – 85100 Potenza – tel.: 0971443445 – roccofatigante@interfree.it

RAGUSA: Dr. Gaetano Bella – Via Sacro Cuore 127 – 97015 Modica – tel.: 0932905543 cell.: 33375577479 – e mail: bella.gaetano@virgilio.it

RAVENNA: P. Prof.ssa Luciana Susina Rozzi – Via Felisatti 7 – 48123 Ravenna – tel.: 054439405 – cell.: 3381644908

REGGIO CALABRIA: C.: Sig.ra Eleonora Casaburi v. Marchese Via S. Giorgio extra 4 89133 Reggio Calabria tel.: 0965811362 cell.: 3281470845

REGGIO EMILIA: P. Dr. Roberto Davoli – Via G. Bolognesi, 5 42124 Reggio Emilia – tel.: 0522 305657- roberto.davoli@fastwebnet.it

RIETI: P. Dr.ssa Luciana Pileri – Via Labro 21 – 02100 Rieti – tel.: 0746200741 – cell.: 3939108661

RIMINI: C. Sig.ra Carmen Marini Spanedda – Via Damiani 2 – 47838 Riccione – tel.: 0541602555 – e mail: carmen_marini@virgilio.it

ROMA: P. Prof. Michele Poerio Viale Adriatico 4 – 00141 Roma – tel.: 0687192646 – cell.: 3358435348 – e mail: michele.poerio@mclink.it

ROVIGO: P. Dr.ssa Maria Borile Borsetto Via Roma 97 – 45030 Pontecchio Polesine – tel.: 0425492042

SALERNO: P. Prof.ssa Paola Capone – Via S. Gregorio VII, 12 – 84125 Salerno – tel.: 3207406685 – 089237981 – capone@unisa.it

SASSARI e OLBIA TEMPIO: P. Dr. Salvatore Pinus – Via Reg. Monte Oro IIIa trav. 11 – 07100 Sassari – tel.: 3284271787

SAVONA: P. Dr. Pierino Buscaglia – Via Verdi 2 17048 Valleggia Quiliano – tel.: 3356782379

SIENA: P. Prof.ssa Carla Cellesi – Via delle Regioni 49 – 53100 Siena – tel.: 0577511289 cell.: 3388412726

SIRACUSA: P. Dr. Salvatore Valenti Via Matteotti 16 96014 Florida tel.: 0931942507

SONDRIO: P. Dr.ssa Piera Pelizzatti – Via Tonale 3 23100 Sondrio – tel.: 0342511167 – e mail: p.pelizzatti@gmail.com

LA SPEZIA: P. Dr. Luigi Caselli Via S. Teresa 6 – 19032 Lerici – tel.: 0187970140

TORINO: P. Sig.ra Teresa Gariglio Stardero – Via Marconi 11 – 10040 Piobesi Torinese – tel.: 0119657036 – cell.: 3338440475 – e mail: teregariglio@yahoo.it

TARANTO: P. Sig.ra Giovanna Iavernaro – Via Nitti 2 – 74100 Taranto – tel.: 0994593193 – cell.: 3331948112 – e mail: federspev@libero.it

TERNI: P. Dr. Sergio Gagliardo – Via Coccia Nerva 1 – 05100 Terni – tel.: 0744406030 cell.: 3287644849

TERAMO: P. Dr.ssa Adelina Montopoli Di Loreto Via Napoleone 5 – 64026 Roseto degli Abruzzi tel.: 0858998224

TRENTO: P. Dr. Antonio Di Gregorio – Via Frumento 6 38062 Arco tel.: 0464531338 – e mail: digregorioz@libero.it

TRAPANI: P. Dr. Agostino Cangemi – Via V. Emanuele 95 91022 Castelvetro – tel.: 092482363 – e mail: agovena@libero.it

TREVISO: P. Dr.ssa M. Luisa Fontanin – V.le N. Bixio 23 31100 Treviso – tel.: 0438970184 cell.: 3474008077 – e mail: marisafontanin@libero.it

TRIESTE: P. Dr. Paolo Cortivo – Via Beccaria 9 34136 Trieste – tel.: 3339629232 – e mail: triesteileana@gmail.com

UDINE: P. Dr. ssa Cecilia Nassimbeni – Via Coevorden 1 – 33057 Palmanova – tel.: 0432928221 – cell.: 3381781093

VARESE: P. Sig.ra Armanda Frapolli Cortellezzi – V.le Monte Grappa 46 – 21049 Tradate – tel.: 0331840654 – cell.: 3334714820 – armanda.cortellezzi@tin.it

VENEZIA: P. Dr. Eligio Milan P.zza Risorgimento 19 30025 Fossalta di Portogruaro tel.: 3335754220

VERCELLI: P. sig.ra Giuseppina Fabaro Gorla – Via Mondesco 11 – 13886 Viverone (Bi) tel.: 0161987023

VERONA: P. Dr. Giuseppe Costa – Corso Porta Nuova 20 – 37122 Verona – tel.: 045591123 – cell.: 3474747864

VICENZA: P. Dr. Luigi Vinanti – Via J. da Ponte, 33 – 36061 Bassano del Grappa – tel.: 0424523522 st. – 0424522593 – e mail: studiovinanti@alice.it

VIBO VALENTIA: C.: Dr. Salvatore Panzitta – Via Pescara 14 – 89900 Vibo Valentia – tel.: 0963572205

VITERBO: P. Dr. Mario Capoccia – Via Belluno 69 – 01100 Viterbo – tel.: 0761347798 – cell.: 3341935611 – e mail: marogida@alice.it

VITA delle SEZIONI

FROSINONE

Il giorno 19/12/2013, alle ore 10 in seconda convocazione, hanno inizio i lavori dell'Assemblea con la registrazione dei partecipanti e la presentazione delle nuove domande di iscrizione.

Presiede il prof. Ferruccio De Stefano che rivolge ai presenti il suo saluto e conferma la sua intenzione di non candidarsi. Ricorda la sua veneranda età ed esprime amicizia e stima per i colleghi intervenuti. Chiama al suo fianco il Presidente regionale Modestino De Marinis, che assume il ruolo di segretario dell'Assemblea.

De Marinis ringrazia De Stefano per l'opera svolta nel passato e riconosce l'aiuto ricevuto dall'Ordine dei medici e dal collega Arcangelo Robles per l'organizzazione dell'evento. Illustra ai presenti le finalità, le attività e l'organizzazione della Federspev.

Seguendo l'ordine del giorno, si procede alla presentazione delle candidature.

Per il Consiglio Direttivo vengono eletti per acclamazione all'unanimità:

Arcangelo Robles, Sandra De Persis, Isa Gallo, Mirella Cardamone, Pietro Garofali.

Per il Collegio dei Revisori vengono eletti per acclamazione all'unanimità:

Francesco Tomaselli, Giovanni Bonomo, Antonio Di Rollo, Vera Spagnoli supplente.

Dopo la proclamazione degli eletti, i Consiglieri eletti si riuniscono e decidono all'unanimità le nuove cariche:

Presidente Arcangelo Robles, Vice Presidente Sandra De Persis, Segretario Mirella Cardamone, Tesoriere Isa Gallo, Componente Pietro Garofali.

I Revisori eletti si riuniscono e decidono all'unanimità per la carica di **Presidente Giovanni Bonomo.**

Al termine dell'Assemblea interviene il Presidente dell'Ordine dei medici Fabrizio Cristofari, che rivolge il suo saluto. I lavori si concludono alle ore 12,30.

MESSINA

Il C. D. della FEDERSPeV Sez. di Messina, nella seduta del 23.01.2014 ha approvato il seguente **programma anno 2014**

Il programma comprende sia le **riunioni socio-ricreative** che quelle di tipo **culturale**.

Il **05. 01. 2014 - gita a Termini Imerese** per vedere il **presepe vivente**. L'occasione sarà motivo per visitare la cittadina e godere della sua ricchezza artistico-architettonica espressione di cultura e tradizioni locali (gita già fatta).

27 01. 2013 - nell'Auditorium dell'Ordine dei Medici, presentazione del libro "Nella soffitta della memoria, un medico ricorda" di **Pasquale Russo**. Il ricavato della vendita andrà in beneficenza all'ABAL.

Il **16 febbraio, visita al Museo del Costume e della Moda Siciliana a Mirto. Pranzo tipico con tanti funghi** (Mirto, Frazzanò, Galati e Longi sunnu li 4 paisi di li funci).

21-22 Febbraio Manifestazione regionale a Palermo con tema "il pensionato oggi... nella terza età".

Il giorno **1 marzo Convegno** nell'Auditorium Cristo Re a Messina su "...per una sana **longevità, proteggi il tuo apparato vascolare**" programmato dall'Ass. Medici Cattolici collaborata dalla FEDERSPeV ME e dall'Ass. Donne Medico.

A **marzo viaggio nello Sri Lanka** (quello organizzato per il Perù è stato annullato per mancanza del numero sufficiente di partecipanti).

Ai **primi di aprile, Assemblea annuale FEDERSPeV** nell'Auditorium G. Martino dell'Ordine dei Medici.

Dal **17 al 19 aprile** (giovedì-sabato santo) **percorso pasquale alla riscoperta delle tradizioni religiose della Pasqua in Sicilia, quest'anno l'agrigentino**. Vedremo i sepolcri ad Agrigento, assisteremo alla spettacolare rappresentazione della Via Crucis a Favara e alla deposizione dalla croce; passeremo sotto gli archi di pane e S. Biagio Platani, mangeremo il pesce a Porto Empedocle e se il tempo lo consente, vedremo anche il parco delle Macalube ad Aragona.

Dal **17 al 21 maggio, Congresso Nazione FEDERSPeV a Bari**. Sono previste due escursioni in due pomeriggi diversi e in due luoghi caratteristici.

30-31 maggio, consueto appuntamento per le **tragedie a Siracusa**, quest'anno venerdì 30 **Agamennone**, sabato 31 **Coefore/Eumenidi**.

Nella mattinata di sabato visita al **Museo del papiro da poco inaugurato in un palazzo d'epoca.**

Il **5 ottobre** la **VII giornata Messinese del Nonno**, sempre al Teatro Vittorio Emanuele con nonni e nipoti a raccontare, ma anche a suonare, ballare e cantare, mirando a ripetere il successo degli anni passati. Il concorso avrà come tema

"I Nonni raccontano" ...un episodio, un evento, un momento particolare di vita familiare, ma anche una ricetta - in prosa o in poesia - e lo faranno con la propria voce o con quella del nipote per riferito. Certamente ci sarà qualche altra uscita in novembre. Il nostro anno sociale

si chiuderà giorno **1 dicembre**, lunedì, con la **cena degli auguri** sempre ai Canottieri Thalatta.

Spero il programma soddisfi. Io metto tutto il mio impegno. Mi piacerebbe aggiungere

tanta allegria che, come dice Arthur Murphy **"è l'ingrediente principale nel comparto della salute"**.

Nelson Mandela ci ricorda che *" siamo nati per risplendere come fanno i bambini. Siamo nati per rendere manifesta la gloria di Dio che è dentro di noi"*. E' possibile che il programma subisca

variazioni. Chi è interessato prenda contatto con me 090.49467-348.7836711 o con la Cetty-Tour T. 090.6010285 a cui la FEDERSPEV si appoggia.

PROF. ANTONINO ARCORACI

ROMA

ATTIVITA SOCIO CULTURALI A CURA DELLA
PROF.SSA CRISTINA PALMA

7/9 MARZO 2014 - viaggio a Venezia - Itinerari segreti di Palazzo Ducale - Museo dell'Opera, La Chiesa di St.Alvise - l'Atelier Orsoni - Palazzo Grimani e Santa Maria Formosa - Palazzo Mocenigo - quota individuale di partecipazione: € 480,00
supp. singola: € 70,00

25 marzo 2014 : ore 10.30 visita guidata mostra 'D'apres rodin' presso Galleria Nazionale di Arte Moderna - viale delle belle arti 131

13/14 aprile 2014 - Bologna: la mostra "La ragazza con l'orecchino di perla" - Palazzo Fava - viaggio in treno - visita guidata - hotel 4 stelle in mezza pensione

dal 30 aprile 2014 al 4 maggio 2014: la Svizzera "il paese dell'acqua": lago di Ginevra - Losanna - Berna - Montreux - viaggio in treno + pullman + hotel 4 stelle in mezza pensione - visite guidate - bus a disposizione -

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi:

Prof.ssa Cristina Palma tel. 06.4403096

Agenzia tourplan - Alessandra - tel. 068413476 - 3357422898

SALERNO

Con la certezza che la collaborazione con le Associazioni di volontariato debba diventare una "buona prassi" la sezione FEDERSPEV di Salerno ha iniziato le attività culturali del 2014 invitando gli iscritti a due eventi musicali: il primo è un concerto pianistico presso l'Archivio di Stato il giorno 18 febbraio, organizzato dal M° Giuseppina Gallozzi presidente della sezione salernitana della Cypraea, il secondo, con le associazioni Fonderie Culturali e Ambientarti, è un duo di arpe che, domenica 23, nell'ambito della manifestazione "Tè al Museo", si esibirà presso il Museo Archeologico Provinciale di Salerno.

Il Presidente

PAOLA CAPONE

SICILIA

il nostro iscritto Prof. Vincenzo Balsamo componente del Comitato Direttivo della sezione provinciale Federspev di Palermo ha ricevuto dalla Fondazione Culturale Mandralisca di Cefalù un importante riconoscimento alla carriera di Medico Pediatra, Primario Ospedaliero e Docente di Pediatria della Clinica Pediatrica dell'Università di Palermo, con la seguente motivazione:

TARGA PEDIATRICA ANTONINO CORSELLO 2013

A Vincenzo Balsamo Pioniere e Cultore della gastroenterologia pediatrica in Italia, per il suo contributo alla crescita e allo sviluppo della Pediatria Ospedaliera a Palermo tra ricerca, assistenza e formazione.

BENITO BONSIGNORE

In data 14/12/2013 presso l'Hotel Ristorante Villa Giulia di Enna-Pergusa si è tenuta l'Assemblea dei soci della sezione di Enna della Federspev convocati con lettera del 25/11/2013.

Alle ore 12,00, in seconda convocazione, sono presenti 11 soci su 57 iscritti e precisamente i dottori Saverio Gravina, Salvatore D'Alcamo, Luigi Scavuzzo, Paolo Lo Giudice, Liborio Cilano, Benedetto Trovato e Stefano Mattina e le vedove Signore Lidia Lo Iacono Emma, Piera Curcio Arengi, Maria Teresa Lo Giudice Rizzo e Anna Maria Riina Riggio.

Prende subito la parola il Presidente dr. Luigi Scavuzzo il quale ringrazia i presenti per la loro puntuale presenza all'Assemblea e porta loro a

conoscenza il contenuto di una lettera del nuovo Presidente del Comitato Dir.vo Reg.le dr. Santi Salamone, subentrato al dr. Benito Bonsignore, nella quale lo stesso dr. Salamone comunica un programma di riunioni itineranti del Direttivo Regionale e di eventuali riunioni interregionali per contatti utili con le altre realtà della Federspev.

Il dr. Scavuzzo porta anche a conoscenza la elezione, nel Congresso nazionale dell'aprile scorso, del nuovo Presidente Nazionale prof. Michele Poerio, di cui ricorda gli articoli comparsi nell'ultimo numero di Azione Sanitaria e sul mensile dei Medici "Previdenza". Informa inoltre i presenti di una manifestazione organizzata a Roma dalla Federspev il 4 dicembre scorso, sotto alla sede del Governo, nella quale sono stati rivendicati i problemi dei pensionati, anche medici, quale la mancata indicizzazione ISTAT delle pensioni, oltre certi limiti economici entro i quali rientrano la maggior parte dei medici pensionati.

Prende quindi la parola il Segretario/Tesoriere dr. Salvatore D'Alcamo il quale, dopo aver espresso la sua soddisfazione per la presenza di un numero di soci ben numerosa rispetto alle precedenti assemblee, informa i presenti che, come stabilito in via definitiva nella riunione del consiglio direttivo del 7/6/2013, ha dato corso a quanto necessario per l'apertura di un conto corrente presso la banca prossima del gruppo S. Paolo-Intesa per la gestione delle somme della sezione e che nei prossimi giorni avrà un incontro con la funzionaria delegata per il perfezionamento del tutto.

Comunica anche che sul libretto postale, dove è in atto depositata la somma della sezione, risultano giacenti euro.....

Comunica inoltre che sono ancora in sua custodia euro..... relativi al contributo volontario dei soci del 2007. All'unanimità si decide di accantonare tale somma per eventuali future esigenze della sezione.

Relativamente al reperimento di nuovi soci, il Segretario ha in programma di inviare, d'intesa con il Presidente, un nuovo invito ai medici pensionati non iscritti alla Federspev ed in quella occasione cercare la collaborazione delle vedove iscritte per individuare gli indirizzi di quelle non ancora iscritte per estendere anche a loro l'invito alla iscrizione alla Federspev.

Alle ore 12,35 si aggiungono ai presenti il dr. Gaetano Rubulotta e la Rosa Anna Castana Ascoli i quali vengono informati di quanto precedentemente discusso.

Il Segretario passa alla lettura del verbale della precedente seduta del 16/3/2013 che viene

approvato all'unanimità.

Alle ore 12,45, esauriti gli argomenti all'ordine del giorno la seduta viene sciolta e si passa al pranzo sociale ed agli auguri per le festività.

Il Segretario DR. S. D'ALCAMO

Il Presidente DR. L. SCAVUZZO

SIENA

Rinnovo Comitato Direttivo

Il giorno 7 Giugno 2013, presso la Sede dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri di Siena, alla presenza del Presidente Regionale, Dott. Fulvio Corsoni, si è riunito il Comitato Direttivo Provinciale di Siena rinnovato in data 8 Aprile 2013.

A seguito della elezione, in seno al Comitato Direttivo Nazionale, per il quadriennio 2013 - 2017, del Presidente Provinciale Dott. Guido Ginanneschi, avvenuta durante il 50° Congresso Nazionale (Tivoli Terme 21-24 Aprile 2013) il Comitato Direttivo di Siena si è dato un nuovo organigramma che di seguito riportiamo :

Comitato Direttivo Provinciale:

Prof.ssa Carla Cellesi Presidente
Prof. Paolo Goretti Vice Presidente

Dott. Giuseppe Pallini Tesoriere

Dott. Carlo Bandinelli Segretario

Dott. Eugenio Barbatì Consigliere

Prof. Sandro Forconi Consigliere

Dott. Guido Ginanneschi Consigliere

Collegio Revisori dei Conti:

Dott. Bruno del Zanna Membro Effettivo

Prof. Isaia Sensini Membro Effettivo

Rag. Mario Leoncini Membro Effettivo

Sig.ra Elena Spaghetti Membro Supplente

In data 21 Ottobre 2013 si è tenuta, presso la sede dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Siena, una Assemblea Ordinaria degli iscritti durante la quale la neo-Presidente Prof.ssa Carla Cellesi ha rivolto un saluto e un ringraziamento al Consigliere Nazionale Dott. Guido Ginanneschi per il proficuo lavoro svolto e a tutti i presenti invitandoli alla collaborazione.

Il Dott. Guido Ginanneschi ha poi riferito sui problemi pensionistici illustrati nella riunione del Comitato Nazionale Federspev svoltosi a Roma il 12 Ottobre 2013 e sulla conseguente proposta di una manifestazione dimostrativa a Roma in Piazza Montecitorio. Manifestazione che si è tenuta in data 4 Dicembre e alla quale il Dott. Ginanneschi ha partecipato.

Federspev - Sezione Siena

c/o Prof. ssa Carla Cellesi

Via delle Regioni, 49 - 53100 Siena (SI)

Si sono poi raccolti suggerimenti e proposte dei presenti per le future attività socio-culturali della Sezione.

ATTIVITA' SOCIO CULTURALI :

Gita a Trento, Rovereto, Castel Beseno nei giorni 20-21 marzo 2013
Gita in Friuli- Venezia Giulia nei giorni 24-28 settembre 2013 con visite guidate a città d'arte come Trieste, Udine, Aquileia, Cividale, Spilimbergo
Giornata degli auguri, in data 12 Dicembre 2013, con Santa Messa nella Cattedrale della nostra città in memoria dei familiari defunti; visita guidata alla Cripta del Duomo, di recente riportata alla luce con splendidi affreschi; pranzo in noto ristorante cittadino con numerosa partecipazione

La Presidente

PROF.SSA CARLA CELLES

VERONA

Giornata del Medico e dell'Odontoiatra

E' andata oltre ogni più rosea previsione la giornata del Medico e dell'Odontoiatra Veronese organizzata sabato 26 ottobre, dividendo la parte burocratica dalla cerimonia della premiazione e del giuramento. Si era infatti pensato di creare un evento che potesse enfatizzare l'ideale passaggio del testimone tra chi ha esercitato la professione per 50 anni e chi si accinge ad affrontarla.

Condotta magistralmente dalla Dott.ssa Annalisa Tiberio, dalle ore 17.00 alle ore 20 circa, ha avuto luogo, nel salone del Palazzo della Gran Guardia in Piazza Bra, la cerimonia di premiazione e di giuramento dei giovani. Anche questo ultimo in forma solenne, con la chiamata di ogni giovane sul palcoscenico per la presentazione alla comunità veronese e alle Autorità.

A far da padrini al loro "battesimo professionale" i trenta Medici che sono stati premiati per aver raggiunto il "traguardo di 50 anni" di laurea (tra questi il nostro Consigliere Nazionale Dott. Giuseppe Costa vedi foto). Notevole il numero dei presenti (circa 800) che hanno gremito il salone della Gran Guardia.

Sul palcoscenico si sono esibiti attraendo il coinvolgimento della città e della provincia il coro degli allievi di Caprino Veronese, l'Orchestra del Liceo "Carlo Montanari" di Verona, il balletto del Liceo Coreutico "Michelangelo Buonarroti" e gli allievi dell'Istituto "Lorgna Pindemonte"; hanno

offerto la loro preziosa opera organizzativa con cori e danze, brani musicali particolarmente toccanti.

Il balletto che ha concluso la serata sul brano musicale "Mission" del maestro Ennio Morricone è stato particolarmente gradito. Molto applaudito è stato l'intervento del collega "Bepi Sartori" che ha letto alcune delle sue poesie per ricordarci che un buon Medico è quello che sa leggere e toccare il cuore della gente.

Molte le Autorità presenti: il Sindaco di Verona, l'Assessore Regionale alla Sanità, il Provveditore agli Studi, il Procuratore della Repubblica Militare, il Direttore della Azienda Integrata di Verona, i Dirigenti Sanitari delle ULSS della Provincia di Verona, il Comandante del terzo Stormo, il rappresentante del Rettore della Università di Verona, il Presidente dell'Ordine dei Medici di Vicenza, alcuni past Presidenti dell'Ordine.

Come potete constatare, il Presidente ed il consiglio dei Medici e degli Odontoiatri si sono impegnati a celebrare questa giornata in maniera nuova e solenne e dovrà diventare un appuntamento fisso non solo per i Medici ma per tutta la comunità veronese. Un appuntamento importante e ricco di significati non solo simbolici.

Oggi consegneremo ad alcuni Medici veronesi, che in questo anno compiono i 50 anni di laurea, una medaglia come segno di riconoscenza e di ringraziamento per quanto hanno raggiunto con il loro impegno professionale.

A ringraziarli, di tutti gli anni dedicati al servizio della gente, non è solo la categoria medica, ma anche la società civile che oggi è rappresentata qui, dalle Autorità e dai suoi Rappresentanti più importanti.

Oggi celebriamo un ideale passaggio di testimone tra chi questa professione ha esercitato per cinquanta anni e chi la inizia ora, speriamo con l'entusiasmo e la fiducia che è giusto siano propri della loro età.

Entusiasmo che ci auguriamo non venga mai a mancare, perché fare il medico è qualcosa di più di una laurea universitaria.

Non bastano le conoscenze, non bastano l'abilità e la capacità tecnica.

Per essere un buon medico serve la capacità di avvicinarsi agli altri e di dividerne debolezze e sofferenze.

Serve in una parola una buona dose di UMANITA'.

Servono i valori della solidarietà,

dell'attenzione alla sofferenza, la capacità di avvicinarsi ai deboli e ai sofferenti, a chi è più fragile e bisognoso.

La nostra professione è un esercizio di avvicinamento alle persone, che si esercita quotidianamente nelle corsie degli ospedali, negli ambulatori e a casa della gente.

Questa di oggi è una festa per tutti i medici e gli odontoiatri, ma è anche un momento di riflessione, una occasione per rinnovare entusiasmi e speranze e per rinnovare le promesse che abbiamo espresso quando abbiamo iniziato questa professione. L'occasione di parlare a tanta gente si presenta raramente.

Per questo non sarei un buon Presidente se non la cogliessi per ricordare le tante difficoltà che oggi affliggono il nostro Paese e la nostra Sanità.

Abbiamo tutti davanti agli occhi i segni del disagio economico e sociale che ha colpito soprattutto i ceti più fragili, creando nuove criticità e difficoltà: pensionati che stentano ad arrivare a fine mese, tanti giovani disoccupati, gente non più giovane ma anche non più occupata, persone che hanno perso il posto di lavoro e anche la speranza di trovarlo, grande timore sulle nostre pensioni.

Anche i medici pagano a questa crisi un contributo economico non indifferente, sono bloccate le retribuzioni, evanescenti gli sviluppi di carriera, bloccati i turn-over, bloccate le pensioni; sono aumentati i carichi di lavoro, spesso contratti atipici, con compensi irrisori a fronte delle responsabilità e di una conflittualità legale che sembra in continuo aumento e che trascina con sé un costante aumento dei costi assicurativi.

Il nostro è un paese che importa braccia ed esporta cervelli.

Il maggior numero di medici stranieri che lavorano negli Stati Uniti proviene dall'Italia: Accogliamo (male) chi raccoglie i pomodori, ma trattiamo male anche i nostri figli, costringendoli ad emigrare.

Dovremmo essere più tutelati per il lavoro che svolgiamo.

Non sono un politico e lascio ad altri il compito di indicare le soluzioni.

Non ci si può sottrarre al dovere di denunciare che la nostra sanità pubblica, che per anni è stata un modello di riferimento, sta perdendo in capacità tecnologica, innovativa ed anche organizzativa e rischia di perdere anche le caratteristiche che ne hanno fatto un esempio internazionale: la capacità di garantire insieme

alla qualità, l'equità e l'accessibilità.

A frenare il declino è rimasto il capitale rappresentato dal personale umano medici e personale sanitario tutto.

A fare da traino a questa deriva è sicuramente la grave crisi economica che l'ha colpito e colpisce tuttora tanti paesi industrializzati, ma è anche la miopia di chi, nelle scelte, si fa guidare dal solo criterio contabile.

Assicurare qualità, accessibilità ed equità, a chi è malato o può diventarlo, rappresenta un formidabile strumento di coesione sociale, che non può e non deve essere dimenticato, pena il peggioramento delle conflittualità sociali.

In tal senso i medici e le cure non sono un problema, ma una risorsa e una delle soluzioni ai problemi del nostro paese.

La salute è una delle cose che si comincia ad apprezzare quando viene a mancare. Se chiederete a chi ha sperimentato la malattia quale sia la cosa più importante vi accorgete che la risposta sarà una sola: "la salute".

Garantire a tutti la possibilità di curarsi è un dovere civile; per la politica forse la prima delle cose da garantire. Per chi fa il medico lavorare perché questo diritto possa essere garantito a tutti è dovere morale e etico. Sarà un compito non facile, alle volte un impegno anche gravoso, ma non dovrete mai sentirvi soli.

L'Ordine sarà sempre con voi.

Fra pochi minuti vi sarà consegnata la pergamena che ricorderà nel tempo il vostro giuramento.

Sfilerete sul palco e sarete presentati alle Autorità veronesi e alla società, e di fronte a voi siedono coloro i quali hanno assistito per 50 anni gli ammalati. Essi vi guardano, non deludeteli.

Un atto formale dal significato profondo. Con esso entrerete a pieno titolo nella nostra comunità. Siate orgogliosi di farne parte e fate di tutto perché i vostri colleghi più anziani siano fieri di voi e dei vostri valori.

Per questo vorrei che l'applauso che, come pensiamo, scatterà alla fine di questa relazione andasse soprattutto a loro.

Grazie a tutti

DOTT. UMBERTO MORA
Presidente dell'Ordine

DOTT. GIUSEPPE COSTA
Consigliere Nazionale della Federspev

CONVENZIONI E SERVIZI

CONVENZIONE CNC TRAVEL - AGENZIA DI VIAGGI
iniziativa "IN CROCIERA CON L'ESPERTO"

CONVENZIONE BETTOJA HOTELS A ROMA - ANNO 2013

CONVENZIONE PER L'ACQUISTO DI PRODOTTI HARDWARE E SOFTWARE E-KEY S.R.L.

UNIVERSITA' TELEMATICA PEGASO

Presidente: dott. Danilo Iervolino
sito web: www.unipegaso.it

AVIS

Tutti gli associati Federspev-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato. Cisl codice associati: CISAL ASSOCIATI- AWD E553001 - sito web: www.avisautonoleggio.it
Centro Prenotazioni: 199 100133

ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera da diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg sconti:

- 10% sulla Fertilità di Coppia
- 15% sulla Diagnostica Strumentale
- 20% Esami di Laboratorio

sito web: www.artemisia.it

MICHELIN

È stata stipulata la convenzione con MICHELIN per l'acquisto di pneumatici a prezzi scontati con una serie di servizi aggiuntivi. In via di definizione convenzioni con compagnie assicurative (Generali) ed Istituti di credito.

ENTI E SOCIETA

Patronato ENCAL (Assistenza e Previdenza)

CAF CISAL srl (Assistenza Fiscale)

ECOFORM CISAL (Formazione Professionale)

ECTER CISAL (Turismo e tempo libero)

SSAAFF CISAL (Servizi Assicurativi e Finanziari)

ENTI BILATERALI

CENTRO STUDI CISAL

Saranno pubblicate le varie sedi con i relativi indirizzi Regione per Regione

CONSULENZA PREVIDENZIALE:

La consulenza viene effettuata dal Dott. Paolo Quarto nei giorni di lunedì e martedì di ogni settimana. Il lunedì dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-063203432-063208812) o a mezzo corrispondenza, o a mezzo fax (06.3224383) o recandosi personalmente presso la sede sociale sita in Via Ezio 24, Roma, possibilmente dietro appuntamento. Il martedì telefonando al numero 338.1196218, dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PRESTITO GARANTITO DALLA TUA PENSIONE ATTRAVERSO LA "CESSIONE DEL QUINTO"

La Feder S.P.EV.; sensibile alla necessità dei propri Associati e nella costante attenzione ad essi rivolta, è ora in grado di favorire quanti vogliono accedere a forme di prestito erogate da apposite Società Finanziarie con le quali la Feder S.P.EV. ha concordato in tal senso.

E' quindi possibile per i nostri Associati ottenere prestiti a condizioni agevolate e in tempi rapidi esibendo semplicemente il cedolino della pensione. Per informazioni chiamare i numeri della nostra sede nazionale.

La Feder S.P.EV. ha sottoscritto una convenzione di consulenza finanziaria con un importante istituto bancario nazionale che prevede, fra l'altro, un conto corrente a zero spese e investimenti personalizzati con rendimento minimo garantito. Gli iscritti interessati potranno telefonare ai numeri della sede nazionale alla Dott. Naria Colosi.

CONSULENZA LEGALE:

AVV. GUARNACCI TEL... VIA ZARA 13

La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.

AVV. MARIA PIA PALOMBI

TEL 0774300376 /0774555593 FAX 0623326777

E-MAIL mp.palombi@gmail.com L'avvocato Palombi

è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

ADDETTA STAMPA:

Flavia Marincola, e-mail: flaviamarincola@hotmail.it

ORARI DI UFFICIO:

L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9 alle ore 14 e dalle 14,30 alle 17,00.

POSTA ELETTRONICA: fererspev@tiscali.it

SITO INTERNET: www.federspev.it

AZIONE SANITARIA

Direttore Responsabile: EUMENIO MISCETTI

Comitato di Redazione:

B. Bonsignore, A. Celenza, A. Cortellezzi Frapolli,
G. Costa, M. Defidio, S. Ferri, M. L. Fontanin,
G. Ginanneschi, T. Ottaviani Caroselli,
M. Perelli Ercolini, L. Petroni, G. Pisanelli Iavernaro,
M. Poerio, E. Pozzi, A. Rambelli C. Sizia, I. Sonni,
S. Squarzina, T. Stardero Gariglio.

MENSILE DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI - FEDER.S.P.eV.

Sede: Via Ezio, 24 - 00192 ROMA

Tel. 06.322.10.87 - 06.320.34.32

06.3208812 - Fax 06.322.43.83

E-mail: fererspev@tiscali.it

Sito internet: www.federspev.it

Grafica e stampa: Nadir Media S.r.l

Spedizione e Distribuzione: Nuova Address Roma
Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984

Visto si stampa 28 febbraio 2014